

# IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.entersi.it - twitter @EnteRisi

ENTE NAZIONALE RISI  
saremo presenti a

CIBUS  
ITALIA

FEDERALIMENTARE  
EXPO MILANO 2015

## Expo, un'occasione per il Riso italiano

Paolo Carrà



Il 1° maggio, che ai più ricorda la festa dei lavoratori, segna quest'anno l'inizio di un evento mondiale, "Expo 2015". Gli Expo scettici sostengono che sarà un evento di una portata inferiore alle aspettative. Io penso, invece, che man mano che ci avvicineremo al fatidico giorno, la curiosità sarà sempre più crescente e, come spesso è avvenuto per altre manifestazioni di portata internazionale, l'Italia farà bella figura. E un pezzo di questa Italia sarà rappresentata dall'Ente Nazionale Risi per tutti i sei mesi dell'evento nel Padiglione "Cibus è Italia", con l'intento di mostrare al mondo la salubrità e la versatilità del Riso italiano, frutto di una continua ricerca scientifica e innovazione dei processi produttivi, coltivato in zone dai paesaggi unici dove cultura e natura risicola si incontrano e che nel risotto vede la sua massima esaltazione. Per arrivare preparati siamo partiti nel 2012, abbiamo dovuto superare diversi ostacoli, guardare oltre le difficoltà e giocare d'anticipo; e soprattutto crederci fin dall'inizio. Per creare sinergie e ottimizzare tutti gli sforzi in campo, abbiamo chiesto a tutte le Camere di Commercio e Province risicole di aderire alla nostra iniziativa e con chi ha accettato (Camere di Commercio di Alessandria, Biella, Novara, Oristano, Pavia, Vercelli, Verona e Province di Alessandria, Mantova, Pavia e Vercelli) ci apprestiamo a condividere l'avventura.

L'orgoglio maggiore che provo, però, è per la presenza dei privati; 51 risiere, dai marchi noti alle riserie artigiane ancora sconosciute, ci hanno creduto al progetto e che credono sia fondamentale per il settore creare uno spirito di squadra che lasci l'individualismo fuori dalle logiche della ripresa e dello sviluppo dell'impresa. Partecipare a Expo non significa fare vetrina, ma considerare l'evento un trampolino di lancio per far conoscere il Riso italiano. Per far questo serve competenza. Crederci, ma soprattutto cominciare. Le parole lasciamole agli altri.



## Mercato interno, la legge è fatta

Continua a pag. 7

**IL SONDAGGIO ENR** Ecco le intenzioni delle aziende agricole: circa 500 ettari in più a riso

## Prevista una super semina per i lunghi A

500 ettari in più. Sono quelli che si prevede saranno destinati alla semina di riso in questa campagna. È un merito alle varietà? Le ultime elaborazioni confermano un incremento del 17% per le varietà del gruppo lungo A. A "dirlo" sono le risposte arrivate all'Ente Nazionale Risi al sondaggio sulle intenzioni di semina delle aziende agricole per il 2015.

Partiamo da un dato importante: le

risposte degli imprenditori agricoli hanno toccato ormai il 70% delle schede inviate, con oltre 400 indicazioni per le quali l'Ente Nazionale Risi ringrazia le aziende agricole che hanno aderito. La superficie sondata ha superato i 32.000 ettari, il 15% circa del totale investito a risaia nella primavera 2014, con qualche variazione nelle province e in particolare nel Pavese dove non si è superato il 10%

delle superfici. Le indicazioni generali indicano una situazione sostanzialmente stabile rispetto alla superficie investita a riso nel 2014, con un ettaro che aumenterebbe di circa 500 ettari. Per quanto riguarda i gruppi varietali, le ultime elaborazioni confermano quanto previsto: un incremento del 17% per le varietà del gruppo lungo A.

A pag. 6

## NUOVA SPERIMENTAZIONE I primi risultati di una ricerca a Castello d'Agogna che durerà tre anni

### Lotta al brusone nei campi del CRR

La lotta al brusone continua ad essere una delle preoccupazioni maggiori per i risicoltori. Ecco, quindi, i primi risultati di una sperimentazione in corso nei terreni del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna denominata "Brusone varietale", iniziata nella campagna 2014, avrà durata almeno triennale, durante i quali si arricchirà delle nuove varietà che verranno iscritte. Nel corso della scorsa campagna, sono state esaminate le 102 varietà certificate

in Italia nel 2013 (catalogo CRA-SCS 2013). Scopo della ricerca è studiare le modalità d'infezione e la diversa incidenza alla Priculariosi delle varietà coltivate in Italia. Ciò ha permesso di categorizzare queste ultime per tipologia di granello nei confronti della epidemiologia della malattia, rilevata attraverso l'utilizzo del captatore posizionato nelle vicinanze del campo sperimentale dove si è svolta la prova.

A pag. 3



## Ma il biochar dà qualche vantaggio?

Può essere utile e vantaggioso l'utilizzo del biochar nella coltivazione del riso? È questa la domanda a cui stanno cercando di dare una risposta i ricercatori del CRR di Castello d'Agogna. Per ora i risultati non sono incoraggianti: a livello produttivo, non si sono verificate particolari differenze statistiche tra le tesi con biochar portata avanti nella sperimentazione e quella con testimone non ammendato. Non sono state rilevate particolari differenze tra le tesi nemmeno per quel che riguarda il miglioramento dell'efficienza di utilizzo dell'azoto.

A pag. 5

## PMA, allarmano i dati del Myanmar

Se prima a preoccupare era soprattutto la Cambogia, adesso gli ultimi dati sulle importazioni dai Paesi Meno Avanzati evidenziano un'allarmante ascesa del Myanmar. L'ultimo aggiornamento fornito dalla Commissione europea evidenzia che da settembre 2014 a gennaio 2015 le importazioni di riso semilavorato e lucinato da PMA ammontano a 106.624 tonnellate, in linea con il livello di un anno fa (106.157 t). Ma entrando nel dettaglio, si rileva che le importazioni dalla Cambogia si attestano a 85.280 tonnellate, in

colto del 14% rispetto all'anno scorso, mentre l'import dal Myanmar risulta quasi quadruplicato (+288%), essendo passato dalle 4.968 tonnellate della scorsa campagna alle 19.284 tonnellate attuali. Alla luce di questi dati, risulta piuttosto evidente la necessità di un'azione di contrasto all'aumento delle importazioni di riso dal Myanmar, considerato che tale Paese è in grado di produrre circa 28 milioni di tonnellate di risone, tre volte il potenziale produttivo della Cambogia.

A pag. 8

## Avviso di vendita

L'Ente Nazionale Risi intende procedere alla vendita a mezzo trattativa privata dei seguenti immobili:

- lotto 1 – magazzino di Palestro (PV), v. per Robbio n. 25, valore periziato € 254.830,00
  - lotto 2 – magazzino di Desana (VC), c.so Garibaldi n. 54, valore periziato € 480.000,00
  - lotto 3 – magazzino di Casalvolone (NO), v. Roma n. 128, valore periziato € 740.000,00
- Le offerte dovranno pervenire entro

le ore 12,30 del giorno 05/05/2015.

Il Disciplinare di vendita è scaricabile dal sito web dell'Ente [www.entersi.it](http://www.entersi.it), sezione bandi e avvisi, oppure può essere richiesto, come pure la documentazione riguardante gli immobili in vendita, alla sede centrale dell'Ente Nazionale Risi (v. San Vittore n. 40 – 20123 Milano) o, elettronicamente, a [risi@cert.entersi.it](mailto:risi@cert.entersi.it) o fax 02 86 55 033.

Per ulteriori informazioni: Ufficio Affari Generali dell'Ente ([legale@entersi.it](mailto:legale@entersi.it) o tel. 02 86 55 111).

# LA CONCIMAZIONE DEL RISO

## ENTEC®

Concimi con azoto stabilizzato  
dall'inibitore della nitrificazione  
3,4 DMPP



Entec® 26

Entec® 46

Entec® 13-10-20

## Flexammon®

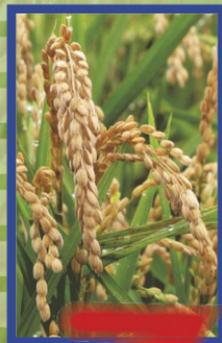
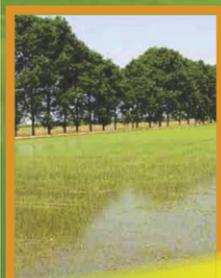
Concimi composti NK  
con azoto Entec®  
e potassio da cloruro



Flexammon® 19-0-35

Flexammon® 24-0-29

Flexammon® 32-0-18



*The Fertilizer Experts.*



**EUROCHEM  
AGRO**

Via Marconato 8  
I-20811 Cesano Maderno MB  
Tel. +39 0362 607 100 - Fax +39 0362 607 822  
[www.EuroChemAgro.it](http://www.EuroChemAgro.it)  
[info.agro@EuroChemAgro.com](mailto:info.agro@EuroChemAgro.com)

# LA SPERIMENTAZIONE Al Centro Ricerche sul Riso si sta studiando questa rovinosa malattia brusone si combatte anche con una corretta prevenzione e pratiche

Simone Silvestri

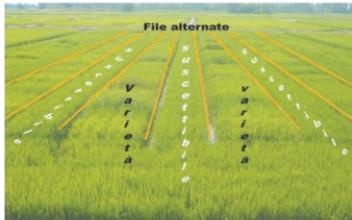
Il brusone è considerato da molti la malattia del riso di più antica diffusione: le prime annotazioni risalgono in Oriente alla prima metà del XVII secolo. In Italia, questa patologia fu citata per la prima volta da Astolfi nel 1828 con il nome di brusone dato l'aspetto bruciato delle piante colpite. In tutto il mondo il brusone è soprannominato Rice Blast, termine coniato per la prima volta da Metcalf (Usa, 1907) per indicare i forti danni provocati.

Per gravità risulta la malattia principale del riso diffusa in tutto il mondo dove, nonostante l'ampio ausilio della lotta chimica, causa ancora severi danni. Le ultime stime a livello mondiale illustrano come il riso perso per il brusone potrebbe sfiorare in un anno intero 60 milioni di persone (Pennisì E., 2010).

A ciò si collega l'endemia diffusa mondiale che è segnalata in 85 Paesi, praticando ovunque venga coltivato il riso (Xueyan W., 2014).

Anche in Italia il brusone rimane la malattia di maggior importanza per il riso: la sua gravità risulta maggiore nei terreni sciolti, carenti di sostanza organica, bivali, mal concimati e comunque in presenza di varietà sensibili. La presenza nel nostro Paese di varietà tradizionali dall'alto valore commerciale altamente sensibili, quali Carnaroli, Arborio, ecc. sul 25% della superficie risicola rende questa malattia degenerativa di prima e attuale importanza, data anche la difficoltà che si riscontra in alcuni areali nel prevenire e nell'effettuare una efficace lotta.

Introduzione di fungicidi specifici ha permesso in passato di superare questa malattia che stavano per compiere e oggi di ridurre l'incidenza della malattia anche nei terreni e negli areali più a rischio. Ne consegue che, in un ambito di riduzione dei costi di produzione e limitazioni sempre più stringenti di carattere ambientale sull'utilizzo di prodotti fungicidi, risultati di strategia importante avere informazioni in merito al comportamento delle varietà coltivate nei confronti dell'incidenza al brusone. Ciò permette di poter decidere, conoscendo le caratteristiche dei terreni, quale varietà coltivarne, oppure, a seconda dell'andamento epidemiologico della malattia, se eseguire o meno il trattamento fungicida o ancora il posizionamento più appropriato.



## La sperimentazione

È con questa finalità che si è voluto iniziare una sperimentazione specifica nei terreni del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna: studiare le modalità d'infezione e la diversa incidenza alla Piriculariosi delle varietà coltivate in Italia. Ciò ha permesso di categorizzare queste ultime per tipologia di granello nei confronti della epidemiologia della malattia, rilevata attraverso l'utilizzo del captivatore messo a disposizione dall'Università degli Studi di Pavia e posizionato nelle vicinanze del campo sperimentale dove si è svolta la prova.

**Il riso perso ogni anno nel mondo per questa malattia potrebbe sfiorare 60 milioni di persone**

Questa campagna, denominata "Brusone varietale", iniziata nell'ottobre 2014, avrà durata triennale, durante la quale si arricchirà delle nuove varietà che verranno iscritte. Nel corso della scorsa campagna, sono state esaminate le 102 varietà certificate in Italia nel 2013 (catalogo CRA-SCS 2013): sono state seminate seguendo lo schema dei blocchi randomizzati in un'unica camera, tramite la tecnica della semina interrata a file. Ogni 10 varietà del catalogo, è stata seminata una parcella delle stesse dimensioni con varietà resistente al brusone svincolata (progetto RISISOLV 2010). Inoltre, le file seminate con le varietà da valutare sono state alternate a file totalmente seminate con una varietà altamente suscettibile alla Piriculariosi. Sia le parcelle con varietà resistente sia le file di varietà altamente suscettibili hanno lo scopo di facilitare i successivi rilievi di incidenza della malattia e per quest'ultima anche l'importante funzione di inculo.

Sulle diverse varietà sono stati eseguiti rilievi atti a valutare l'incidenza della malattia sia sulle foglie sia sul colletto: il primo rilievo è stato svolto al manifestarsi dei primi segni conclamati delle due sintomatologie (foglia-colto) tipiche della Piriculariosi sulla varietà alta-

mente suscettibile. I rilievi sono stati svolti utilizzando la scala IRRI (International Rice Research Institute) che permette di convertire il danno da brusone in valori numerici ottenendo per ogni varietà l'andamento di incidenza della malattia nell'annata di coltivazione. Importante ribadire che la camera in cui si è svolta questa sperimentazione è stata soggetta alle normali pratiche di coltivazione, trattata di trattamenti erbicidi, gestione dell'acqua e concimazione (130 kg N/ha) ad esclusioni dei trattamenti fungicidi che non sono stati effettuati.

Essendo una sperimentazione di durata triennale e considerando che ogni annata l'epidemiologia da brusone ha un comportamento particolare, non è scientificamente corretto illustrare i risultati per ogni singola varietà. Dal primo anno di sperimentazione, considerando la sintomatologia al collo (quella che dà maggiormente l'idea di perdita di prodotto), emerge che il 45% del panorama varietale italiano ha evidenziato lesioni al collo inferiori al 5%, il 23% ha fatto registrare danni dal 5 al 10% mentre il 22% delle varietà ha evidenziato lesioni al collo superiori all'11%, danni che in pieno campo avrebbero causato consistenti perdite di risone. Altro dato che emerge da questo primo anno di sperimentazione è la considerevole differenza di 7,5 punti (scala IRRI) di lesioni al collo registrati tra le varietà a granello Lungo A da interno (le più suscettibili) e le varietà Lungo B, le più resistenti. Ottengono valori simili di incidenza di lesioni al collo, invece, gli altri due gruppi (Arborio e Comune). Valutando l'andamento delle lesioni fogliari e al collo nel corso della stagione,

## Le PROVE

Due immagini della sperimentazione per combattere il brusone in campo al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna

emerge in maniera piuttosto costante in tutte le varietà come il periodo in cui si è registrato il maggior aumento delle lesioni al collo è stato quello dal 25 agosto al 1 settembre, ciò dovuto dalle condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo.

Per quanto riguarda la lotta a questa patologia, occorre sottolineare come molti sono i fattori che risultano favorevoli alla comparsa. Fra le cause principali sono l'eccesso di azoto o i suoi squilibri, valori di umidità relativa dell'aria superiori all'85-89% ed elevati valori medi di temperatura. Poiché il processo di infezione, cioè la germinazione delle spore e la loro penetrazione, avviene in una notte, il manifestarsi di tali condizioni insieme alla presenza di organi bagnati per 10-12 ore sono più che sufficienti per la comparsa della malattia.

## Prevenzione e buone pratiche

Detto questo, per prevenire i manifestarsi di questa patologia occorre innanzitutto conoscere bene i propri terreni e la zona di coltivazione perché è noto come le condizioni ottimali per l'infezione sono i terreni sabbiosi o limosi e la presenza di sostanze tossiche nel terreno (acidi grassi, acido solfidrico): quindi, nel caso di terreni con queste caratteristiche, è opportuno optare per varietà meno suscettibili, in quanto la metodologie più semplice per il controllo della malattia è la scelta varietale. Occorre inoltre, prestare molta attenzione nella distribuzione dei concimi, soprattutto degli azotati, distribuendoli con costanti sopralluoghi in campo nel momento, il più possibile sovrapposizioni che potrebbero

essere la causa di focolai d'infezione. Una maggiore disponibilità di azoto, soprattutto in fase vegetativa, significa un maggior rigoglio vegetativo, una maggior presenza di foglie portando a una scarsa ventilazione all'interno della coltura. Oltre a questo, c'è da dire che eccessive concimazioni azotate rendono i tessuti delle piante più suscettibili all'infezione: la cuticola, infatti, è meno spessa, c'è una ridotta silicizzazione delle cellule epidermiche, minor contenuto di emicellulosa e lignina che predispongono le stesse all'attacco del patogeno riducendo i fattori di resistenza.

Altro fattore importante è provvedere a semine accurate in modo da evitare una densità eccessiva; questa porta in primo luogo a piante troppo fitte e all'instaurarsi di condizioni di diffusione della malattia, le quali riducono il critico e favorevole alla diffusione delle spore. Inoltre, l'eccessiva fittezza porta a un'eccessiva competizione tra le piante, le quali ricevendo quantità minori di luce e di elementi nutritivi risulteranno più deboli e, quindi, più suscettibili alle infezioni.

Per ciò che concerne la lotta chimica, per ottenere i migliori risultati occorre eseguire con un approccio integrato: cioè, oltre a prestare molta attenzione alle operazioni di semina e concimazione come indicato pocanzi, occorrerà eseguire i trattamenti fungicidi supportati dalle informazioni che emergeranno dagli studi varietali come quello appena descritto e dalle future campagne di monitoraggio brusone. Infatti, per quanto riguarda i trattamenti fungicidi occorre modularli secondo la varietà coltivata e agire tempestivamente. Ciò è possibile essendo i trattamenti con costanti sopralluoghi in campo nel momento, il più possibile sovrapposizioni che potrebbero

tati dal servizio di assistenza tecnica di Ente Nazionale Risi. Infatti, altre sperimentazioni condotte in questi anni al Centro Ricerche di Castello d'Agogna hanno evidenziato come il corretto posizionamento del trattamento rispetto allo sviluppo della coltura e rispetto all'epidemiologia del fungo sia di cruciale importanza per l'efficacia dello stesso e il contenimento della malattia. Altro fattore da non sottovalutare è l'utilizzo di un adeguato volume d'irrorazione (400 l/ha) attuando una ventilazione al momento della malattia. Oltre a questo, c'è da dire che un'omogenea bagnatura della vegetazione, fatta impraticabile per la buona riuscita del trattamento.

## AutORIZZAZIONE del triacolo

In merito alla lotta chimica al brusone, sarà pubblicato nei prossimi giorni sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto Dirigenziale del 9 febbraio 2015 autorizzazione eccezionale della durata di 120 giorni all'uso di emergenza dell'agrofarmaco a base di triacolo che avrà denominazione commerciale BEAM® SYSTEM.

**Dal primo anno di indagine, emerge che il 22% delle varietà ha evidenziato lesioni al collo superiori all'11%**

La commercializzazione e l'impiego dell'agrofarmaco BEAM® SYSTEM, consentiti dal 1° maggio al 29 agosto 2015, così come specificato nell'etichetta del prodotto. Non ci sono novità per le formulazioni e le dosi impiegate, rispetto all'etichetta dello scorso anno. Per completezza è opportuno ricordare che questo prodotto si utilizza a una dose di 300 grammi per ettaro dalla fine dell'accestimento all'inizio della levata, eventualmente ripetendo il trattamento dopo 15-20 giorni a seconda delle condizioni ambientali, della sensibilità della varietà e dalla concimazione, ma sempre prima della emissione della pannocchia. Il doppio intervento è consigliato solo in caso di sopralluoghi condotti ai sopralluoghi (predispone) all'attacco (midemiti) elevata e persistente, alte temperature e forti concimazioni azotate) in concomitanza della fase fenologica di massima crescita e emissione delle pannocchie. In alternativa è possibile intervenire con un'applicazione di soccorso alla dose di 600 grammi per ettaro in un unico intervento, quando il riso si trova in fase di botticella o al momento della comparsa della sintomatologia tipica del Brusone. Non va dimenticato, infine, l'intervallo di sicurezza da rispettare tra la distribuzione del prodotto e la raccolta che nel caso di questo principio attivo è di 54 giorni. Si fa notare, infine, che in data 29 agosto 2015, allo scadere del 120 giorni di validità dell'autorizzazione eccezionale di BEAM® SYSTEM, cesserà ogni possibilità di commercializzare e utilizzare l'agrofarmaco.

Ogni 10 varietà, inserita varietà resistente (RISOLV), quadri della Ricerca n.123-novembre 2010) www.regione.lombardia.it

# Il contenuto di grassi del riso

*I lipidi sono presenti in quantità modeste. Ma la loro conoscenza è fondamentale perché la maggiore o minore presenza può influire sulla qualità, in particolare in cottura, modificando le caratteristiche di texture e sensoriali*

C. Simonelli\* - M. Cornegnna\*

Dopo aver illustrato le peculiarità delle proteine del riso (Risicoltore numero 1 del 2015), è interessante affrontare la valutazione di un altro dei macro costituenti del grano: i grassi o lipidi.

## In cosa consistono?

I lipidi nel riso sono presenti in quantità modeste (paragonabili ai frumenti) e sono costituiti principalmente da acido oleico, linoleico e in minor misura, palmitico, ovvero una maggioranza di acidi grassi insaturi utili per la formazione del cosiddetto colesterolo buono, noto con la sigla HDL, la cui presenza nell'organismo è un indice positivo per valutare lo stato cardiovascolare. È soprattutto

la parte del chicco più ricca di lipidi, infatti, è il germe, insieme degli strati più esterni del granello (pericarpio), mentre l'endosperma (costituito da amido) ne è sostanzialmente privo. Proprio dal germe, che contiene dosi abbondanti di trigliceridi, con funzione di riserva per il seme che deve crescere, si ricava l'olio di riso, un olio vegetale ricco di gamma ori-



FIGURA 1  
Apparecchio manuale per estrazione dei lipidi secondo Soxhlet

zanolo, ottenuto tramite un procedimento di spremitura meccanica e raffinazione.

## Perché si determinano?

La conoscenza del contenuto in lipidi, nonostante non siano componenti così abbondanti come i carboidrati e le proteine, è fondamentale, in quanto la loro maggiore o minore presenza può influire sulla qualità del riso, in particolare in cottura, modificando le caratteristiche di texture (come consistenza e collosità) e sen-

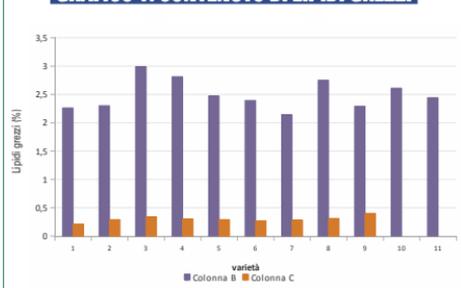
soriali.

I lipidi sono collocati nella parte superficiale del granello e in seguito al processo di lavorazione industriale. Il loro contenuto si riduce. Un riso semigrigio o integrale ha, infatti, un contenuto più elevato di lipidi (2-4% rispetto a un riso lavorato (0,3-0,6%). Si evidenzia una correlazione significativa con il grado di lavorazione, e quindi conoscere il contenuto dei lipidi permette di avere un'idea su quanto il riso è stato lavorato.

## Come si determinano?

La determinazione viene effettuata mediante metodo estrattivo con specifico solvente e per questo motivo l'analisi viene denominata "lipidi grezzi" o lipidi estrahili. Il Laboratorio ha optato per la metodologia descritta dalla American Association of Cereal Chemists, AACC 30-25.01 1999, che prevede, dopo opportuna macinazione, l'estrazione mediante sistema Soxhlet utilizzando come solvente l'etere di petrolio. L'apparato viene raccolto in appositi becher in vetro e de-

## GRAFICO 1. CONTENUTO DI LIPIDI GREZZI



terminato quantitativamente tramite analisi ponderale. Il Laboratorio è dotato di due sistemi di estrazione Soxhlet, di cui uno completamente automatizzato e di recente acquisizione (Figure 1 e 2) che permettono un'analisi in sicurezza e con elevata ripetibilità.

Per garantire elevati standard qualitativi ai propri clienti, il laboratorio ha accreditato (con Accredia) tale metodica analitica sul riso (semigrigio, lavorato parzialmente e non e

suoi sottoprodotto) e ne mette periodicamente in atto tutti i processi di controllo qualità (utilizzo di materiali di riferimento nella routine analitica, mantenimento della qualifica del personale, partecipazione a test collaborativi e validazione con cadenza periodica).

## Grado di bianco Kett e lipidi

Il contenuto lipidico è, come detto, un'importante aspetto nutrizionale, ma può anche fornire un'indicazione del grado di lavorazione del granello. Nel nostro laboratorio è possibile effettuare un'analisi indiretta del grado di lavorazione tramite un'a-

nalisi che prende il nome di determinazione del grado di bianco Kett. Esso consiste in una misura con un colorimetro Kett (Figura 3) che sfrutta il principio della riflessione della luce sulla superficie del campione. Più il campione di riso è bianco, maggiore sarà la quantità di luce riflessa e, di conseguenza, maggiore la corrente elettrica fornita dal fotorelevatore dello strumento. Questo valore, indicizzato, è

semigrigio e lavorato, è possibile evidenziare il differente contenuto di lipidi grezzi, come mostrato nel Grafico 1. Risulta particolarmente evidente che, con la lavorazione, si ha una drastica diminuzione della loro percentuale. Per Venere ed Ermes si riportano solo i contenuti nel semigrigio, essendo queste varietà commercializzate solo in questa forma.

Nel corso dell'anno 2013, i



FIGURA 2  
Nuovo sistema automatizzato per estrazione dei lipidi secondo Soxhlet

Il contenuto lipidico può anche fornire un'indicazione del grado di lavorazione del granello

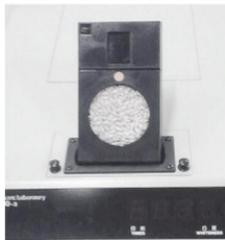


FIGURA 3  
Colorimetro Kett, dettaglio del portacampione

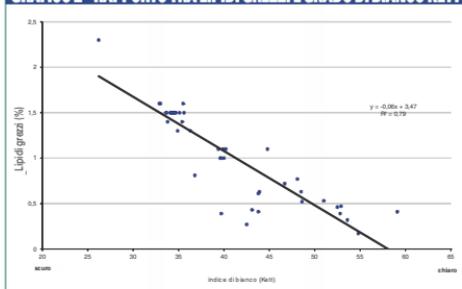
chiamato "grado di bianco Kett" ed è espresso su una scala da 0 (nero) a 100 (bianco).

## ...alcuni risultati

Prendendo in considerazione alcune varietà di riso

campioni sottoposti a determinazione dei lipidi grezzi, sono stati preventivamente analizzati al colorimetro Kett; i risultati sono stati elaborati e si è ottenuta la significativa correlazione riportata nel Grafico 2.

## GRAFICO 2 - RAPPORTO TRA LIPIDI GREZZI E GRADO DI BIANCO KETT



## Accreditamento nuova analisi

Si rende noto che in data 17/02/2015 Accredia ha approvato l'estensione dell'accreditamento per la nuova analisi "Micro-Viscosimologia (Brabender)" effettuata secondo un metodo, validato presso il nostro laboratorio, che, già dallo scorso anno, era disponibile a listino per i clienti.

Questa analisi è significativa per valutare le variazioni della viscosità (reologia) della farina di riso, in sospensione acquosa, al variare della temperatura; il test consente di determinare i seguenti parametri specifici: temperatura di inizio gelatinizzazione, picco di viscosità, temperatura al picco, breakdown, setback.

Una trattazione più approfondita di questa metodologia è in programma su di un prossimo numero del Risicoltore nello "Speciale Analisi".

## ...per approfondire

**l'argomento**  
A.A.V.V. (2008) "Il Riso" Collana Cultura & Cultura, Bayer CropScience. Ed. Script, Bologna.

• C. Simonelli, M. Cornegnna, A. Zone, A. Abbati (2013) "Grado di lavorazione del riso - Studio preliminare di confronto: Resa, Lipidi grezzi e Grado di bianco Kett". Poster scientifico, Open Day CRF 2013.

• G. Sichiari, M. Martinotti (2009) "Il Riso è salute per tutti", Litocopy (VC).

• Ente Nazionale Risi - Laboratorio Chimico Merceologico (Centro Ricerche sul Riso)

Daniele Tanni, Eleonora Minioti, Gianluca Beltrame e Marco Romani

Il biochar (o carbone vegetale) è un sottoprodotto derivante da processi di pirolisi-ossidazione di materiali organici vegetali. Tali processi consistono nell'applicazione di calore in totale assenza dell'agente ossidante (pirolisi) o in sua presenza limitata (gasificazione), provocando la carbonizzazione della biomassa, ossia la perdita di idrogeno, ossigeno e azoto. I prodotti/sottoprodotti che ne derivano sono syngas, catrame e biochar, un materiale ricco di carbonio e chimicamente stabile, che per le sue caratteristiche chimico-fisiche può essere impiegato in agricoltura come ammendante.

#### Caratteristiche

Grazie alla struttura chimica altamente aromatica, il biochar permane nel terreno per centinaia di anni (Hamer et al., 2004; Kuzaykov et al., 2009) prima di essere mineralizzato completamente. Questa caratteristica lo rende interessante in un'ottica ambientale, in quanto è in grado di aumentare il sequestro di carbonio nel suolo riducendo, di conseguenza, le emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera (Brodovskii et al., 2007; Forbes et al., 2006; Preston et al., 2006).

Nonostante in Italia non sia ancora stato emanato un decreto che consenta l'uso del biochar come ammendante e attualmente sia considerato un rifiuto, il suo utilizzo in agricoltura sta riscuotendo un crescente interesse nella comunità scientifica in merito alle potenzialità produttive, nonostante siano stati riferiti effetti positivi su numerose colture agrarie, le sperimentazioni condotte in ambito rurale hanno portato spesso a risultati contrastanti. In alcuni casi, infatti, sono stati osservati importanti miglioramenti derivanti dall'applicazione del biochar che, specialmente in ambienti tropicali, ha generato incrementi produttivi anche del 15-20%. In altri casi, invece, non ha determinato alcun effetto, comportando talvolta decrementi produttivi (Asai et al., 2009; Haeefle et al., 2011; Sokhees et al., 2013; Zhang et al., 2010). I dati oggi a disposizione su riso, tuttavia, sono per lo più derivati da esperienze condotte in aree tropicali, nelle quali vengono

**CENTRO RICERCHE** I risultati della sperimentazione come ammendante nella coltivazione del riso

# Biochar, per ora nessun vantaggio

Le osservazioni non permettono di supportare un impiego economicamente sostenibile



randando un miglioramento dell'habitat (Warrock et al., 2007) e un notevole effetto di correzione del pH in suoli acidi o subacidi (Chan et al., 2007).

Si è visto, inoltre, che l'utilizzo di biochar come ammendante nei suoli di risaia consente di ridurre le emissioni di N<sub>2</sub>O, uno dei principali gas serra (Wang et al., 2011; Yanai et al., 2007), mentre ancora poco chiaro rimane il suo effetto sulle emissioni di metano (Liu et al., 2011; Zhang et al., 2010).

Per quanto riguarda le performance produttive, nonostante siano stati riferiti effetti positivi su numerose colture agrarie, le sperimentazioni condotte in ambito rurale hanno portato spesso a risultati contrastanti. In alcuni casi, infatti, sono stati osservati importanti miglioramenti derivanti dall'applicazione del biochar che, specialmente in ambienti tropicali, ha generato incrementi produttivi anche del 15-20%. In altri casi, invece, non ha determinato alcun effetto, comportando talvolta decrementi produttivi (Asai et al., 2009; Haeefle et al., 2011; Sokhees et al., 2013; Zhang et al., 2010). I dati oggi a disposizione su riso, tuttavia, sono per lo più derivati da esperienze condotte in aree tropicali, nelle quali vengono

utilizzati biochar molto differenti da quelli disponibili sul mercato europeo. Per questi motivi l'utilizzo del biochar in agricoltura necessita di un'adeguata fase sperimentale nelle condizioni riscalda italiane, al fine di verificare i dosaggi d'impiego e, soprattutto, valutare l'efficacia e le caratteristiche di biochar molto diversi per tipo di processo e biomassa vegetale utilizzata.

#### La sperimentazione

Tali premesse hanno indotto l'Ente Nazionale Risi ad allestire, presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna (PV), un sito sperimentale specifico per la valutazione di questo ammendante.

Il piano sperimentale ha previsto un confronto tra il trattamento con biochar e uno non ammendato, in combinazione con sette diversi programmi di concimazione azotata, al fine di valutare anche la potenziale azione sinergica del biochar con il concime azotato.

Il biochar utilizzato è derivato da un impianto industriale alimentato a pellet di legno di conifera ed è stato distribuito in pressina alla dose di 40 t/ha solamente nel primo anno di sperimentazione, operando su terreno arato e livellato e procedendo a interrare l'am-

mendante con una doppia erpicatura a 15 cm. Nel secondo anno, è stata poi eseguita nuovamente l'aratura che ha rimescolato il suolo per circa 25 cm.

Per quanto riguarda la concimazione azotata, eseguita sempre in forma ureica, il programma sperimentale ha previsto quattro trattamenti con azoto distribuito unicamente in pressina (0, 60, 100, 140 kg N/ha) e due trattamenti con frazionamento secondo due differenti schemi (60-20-20 e 60-40-40 rispettivamente in pressina+accestimazione+ differenziazione della pannonchial).

#### Risultati e conclusioni

I risultati della sperimentazione relativi alla produzione di granella non hanno mostrato differenze statistiche tra le tesi con biochar e il testimone non ammendato, che peraltro hanno ottenuto valori molto simili tra loro. Questa tendenza si è manifestata in entrambi gli anni: nel 2013, infatti, le produzioni sono state di 9,07 e 9,04 t/ha<sup>1</sup> rispettivamente per trattamento con biochar e no biochar, mentre nel 2014 di 9,14 e 9,17 t/ha<sup>1</sup> (si veda la figura). Si nota, inoltre, che l'innata agraria non ha influenzato la produzione di gra-

nella, rimasta pressoché costante in entrambi gli anni.

Passando, poi, a valutare i risultati produttivi ottenuti esclusivamente dall'effetto della concimazione azotata, sono emerse, come atteso, differenze tra i trattamenti (dati non riportati). Nel 2013 il livello più alto di N ha ottenuto la maggior produttività, sia quando frazionato (60-40-40 kg N/ha) sia distribuito in un unico intervento (140 kg N/ha in pressina), mentre l'aggiunta di 100 kg ha<sup>1</sup> di N in un solo intervento è risultata inferiore al frazionamento. Nel 2014, i risultati emersi dai diversi schemi di fertilizzazione a confronto hanno riconfermato l'efficacia agronomica della tesi 60-40-40 che però ha fatto registrare

produzioni simili ai trattamenti con 100 e 60 kg ha<sup>1</sup> di N dati in un solo intervento.

In questo caso, risultati inferiori sono stati ottenuti dall'apporto di 140 kg N/ha in pressina e dalla tesi con frazionamento 60-20-20 kg N/ha.

Una successiva valutazione è stata rivolta a verificare se la distribuzione di biochar potesse migliorare l'efficienza di utilizzo dell'N da parte della coltura. È stata, quindi, considerata l'interazione tra due fattori, confrontando le produttività delle parcelle ammendate e dei testimoni nell'ambito del medesimo programma di concimazione. Tuttavia, poiché non sono emerse differenze significative tra le tesi, è da escludere un effetto sinergico del carbone vegetale quando associato alla concimazione azotata, in quanto non favorirebbe un aumento dell'efficienza d'uso dell'azoto.

Sebbene un gran numero

di studi effettuati su varie colture abbiano provato l'efficacia del biochar sulla risposta produttiva della pianta e sull'efficienza d'uso della concimazione azotata, i risultati ottenuti dalla sperimentazione effettuata al Centro Ricerche non hanno mostrato chiari vantaggi agronomici dell'utilizzo di questo prodotto in risaia. In linea generale l'estrema lentezza della produzione di mineralizzazione del carbone vegetale fa sì che tale prodotto non possa essere considerato una fonte di carbonio immediatamente disponibile per la degradazione da parte della comunità microbica.

Non sembra, infine, migliorare l'efficienza di utilizzo dell'azoto, non consentendo, quindi, un risparmio dei mezzi produttivi se associato alla concimazione azotata.

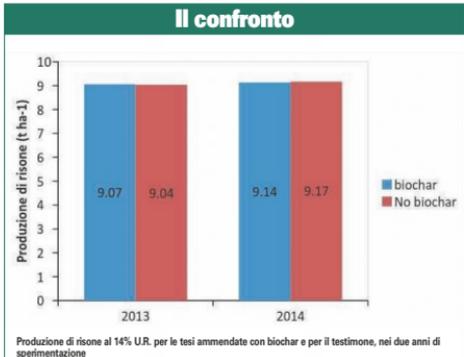
**L'uso di biochar non sembra nemmeno migliorare l'efficienza di utilizzo dell'azoto**

In conclusione, nonostante tutti gli aspetti riguardanti i processi biogeochimici del suolo necessitano di ulteriori e più specifiche attività sperimentali per essere adeguatamente valutati nella loro portata, le osservazioni sin qui effettuate non permettono di supportare un impiego economicamente sostenibile del biochar in risicoltura, perlomeno con la tipologia di biochar utilizzata. Una più attenta valutazione degli effetti dell'aggiunta di biochar con caratteristiche più specifiche alle esigenze della risaia e una valutazione nell' lungo periodo dei risvolti ambientali legati alla possibile mitigazione delle emissioni di gas serra potrebbero, però, aprire nuovi orizzonti per l'utilizzo di questo nuovo ammendante anche in risicoltura.

**Il biochar permane nel terreno per centinaia di anni prima di essere mineralizzato completamente**



**LE PROVE**  
A fianco a fianco si svolgono alcune fasi della sperimentazione portata avanti per due anni al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna per la valutazione di questo ammendante



**IL SONDAGGIO** Le risposte arrivate all'Ente Nazionale Risi sulle intenzioni delle aziende agricole per il 2015

# Semina riso, previsti 500 ettari in più

Varietà, le ultime elaborazioni confermano un incremento del 17% per le varietà del gruppo lungo A

Anna Callegarin

Le risposte al nostro sondaggio invernale sulle intenzioni di semina hanno toccato ormai il 70% delle schede inviate, con oltre 400 risposte per le quali ringraziamo le aziende agricole che hanno aderito al nostro invito a collaborare.

La superficie sondata ha superato i 32.000 ettari, il 15% circa del totale investito a risiaia nella primavera 2014, con qualche variazione nelle province e in particolare nel Pavese dove non si è superato il 10% delle superfici.

Le indicazioni generali indicano una situazione sostanzialmente stabile ri-



**LA SEMINA**  
Un'immagine della semina su sodo. E' prevista una situazione stabile rispetto alla superficie investita a riso nel 2014, con un incremento di circa 500 ettari

questa occasione, il senso di questo sondaggio: unicamente di prevedere delle linee di tendenza per indurre tutta la filiera alla riflessione e, se del caso, operare, ciascuna componente per la sua parte, per correggere i dati tendenziali, orientando le scelte dei produttori verso realtà più vicine al mercato.

Rinnoviamo il nostro grazie a tutte le aziende che hanno partecipato alla costruzione di queste linee di tendenza che, senza il loro apporto, non avrebbero potuto essere tracciate.

spetto alla superficie investita a riso nel 2014, con un ettaro che aumenterebbe

di circa 500 ettari.

Questi dati sembrerebbero non recepire ancora le voci di mercato che indicherebbero un ritorno più significativo alla coltivazione del riso, soprattutto nell'area del Pavese e Milanese, grazie a un insieme di fattori favorevoli: quotazioni importanti delle varietà da mercato interno (tipiche dell'area in questione), quotazio-

ni poco interessanti per il mais, necessità di rispettare gli obblighi del greening previsti nella nuova PAC, ecc.

Per quanto riguarda i gruppi varietali, le ultime elaborazioni confermano quanto già ampiamente

arriverrebbe a un totale di 29.000 ettari contro i 55.000 della scorsa campagna. È opportuno ricordare, in

**Le risposte al sondaggio dell'ENR hanno toccato ormai il 70% delle schede inviate, con oltre 400 risposte**

previsto: un incremento del 17% per le varietà del gruppo lungo A e un drastico calo delle superfici di varietà lungo B, per le quali si

## SUPERFICI COLTIVATE A RISI NEL 2015\*

Tipologia	Previsione Superfici 2015	Superfici 2014 (ha)	Differenza	
			Ettari	Percentuale
<b>TOTALE</b>	220.000	219.532	468	0,21%
di cui <b>TOMO</b>	59.000	52.667	6.333	12,02%
di cui <b>MEDIO</b>	10.000	7.000	2.940	41,64%
di cui <b>LUNGO A</b>	122.000	104.507	17.493	16,74%
di cui <b>LUNGO B</b>	29.000	55.298	-26.298	-47,56%

\*418 schede inviate pari al 70% del totale

**ATTENZIONE!**

Registriamo, da ultimo, che sul mercato risulta esaurita la disponibilità di semente certificata per alcune varietà su cui si stanno orientando le scelte di semina dei risicoltori.

Ricordiamo ancora una volta che vige il divieto allo scambio tra aziende agricole di risone da destinare alla semina e che l'Ente Nazionale Risi è tenuto a segnalare alle competenti autorità gli eventuali illeciti riscontrati.

## Notizie dalle AZIENDE

### Il problema della tolleranza e/o delle resistenze della flora infestante delle nostre risaie non è una novità



**Cadou Riso**



**Ronstar FL**



**Nominée**



**Proton DF**

A cura di Bayer CropScience

Si sa. Se ne continua a parlare e a scrivere. Questo allavato dal fatto che da qualche anno assistiamo ad una continua riduzione dei prodotti erbicidi autorizzati in risicoltura.

Ma ci sono più soluzioni possibili: Bayer CropScience è sempre attenta a tutte le problematiche aziendali, partendo dalla ricerca per arrivare ai prodotti, nonché alle soluzioni tecniche applicabili in azienda.

La tecnica combata e si evolve, la semina interrata a file aumenta, la flora infestante per la forte pressione degli erbicidi ha delle evidenti variazioni di specie e densità. Si richiede quindi una stretta integrazione tra tecnica ed erbicidi.

Con importanti ottimi della risicoltura, quali i tecnici E.N.R. ed il Dott. Maurizio Tabacchi di ValOrziva, abbiamo sviluppato una soluzione efficace da inserire nella strategia Clearfield per migliorare il controllo dei giovani difficili ed aumentare l'attività sulle cipereacee, ed alcune soluzioni nella tecnica tradizionale.

**Nominée** non è una solfonilurea, pur avendo lo stesso meccanismo d'azione, appartiene alla famiglia chimica delle pirimidinil-carbossilici, e proprio per questa sua peculiare caratteristica si lega a proteine differenti delle più comuni ALS.

Per questo risulta efficace l'inserimento di **Nominée** nel programma Clearfield.

- Completa lo spettro d'azione
- Aumenta l'efficacia e la velocità d'azione del trattamento
- È attivo su infestanti difficili quali *Murdannia keysak*, *Comelina* spp. e *Lindera dubia*
- È attivo su infestanti cipereacee e graminacee [sui giovani attività migliorata mediamente del 66%, sulle cipereacee miglioramento del 23%]
- È più selettiva rispetto alle miscele più diffuse e non rallenta il ciclo della coltura.

Nella coltivazione tradizionale, **Nominée** oltre a essere attivo su giovani spp e cipereacee quali capillone ecc., è efficace per il controllo di sorghetta e di infestanti nuove o in diffusione quali *Cyperus microriza*, *Murdannia keysak*, *Bidens* spp.

**Proton DF** è una giusta miscela di solfoniluree per il controllo in post emergenza che, pur con le avvertibili difficoltà su resistenze conclamate al meccanismo d'azione di questo ampio gruppo di prodotti, offre un valido aiuto su infestanti difficili quali *Leersia* o, *Thypha*, *Spartarganum* e., *Heteranthera* spp e molte altre.

**Cadou Riso** è il prodotto di presemina più attivo nel controllo delle alisme da seme, infestante in piena espansione a causa dei diffondersi delle resistenze e della sua difficoltà di controllo in post-emergenza.

Il prodotto ha un'ottima elasticità d'impiego e salvaguarda la risiaia dal problema delle resistenze, avendo un meccanismo d'azione completamente differente da quelli impiegati in risicoltura ed uno

spettro d'azione ampio. Il principio attivo di **Cadou Riso** è Flufenacet: il suo meccanismo d'azione è unico negli impieghi in risicoltura a differenza di altri prodotti sia di pre-semina sia di post-emergenza che hanno gli stessi meccanismi d'azione, il cui ripetuto utilizzo aumenta il rischio di resistenza.

**Ronstar FL** è la base della risicoltura con una soluzione di azione unico, impiegabile in -presemina nella semina in sommersione o in pre-emergenza nella semina interrata a file. Il suo spettro d'azione è ampio: controlla infestanti da seme tipiche delle risaie in sommersione e quelle tipiche delle semine in asciutta (ad esempio esercita una buona attività su *Portulacca* al.). Nonostante tanti anni d'impiego, non ha mai generato alcun problema di resistenze, anzi è un aiuto fondamentale nel controllo delle stesse.

Bayer CropScience offre ai risicoltori soluzioni diversificate, in base alle differenti necessità aziendali, per una gestione integrata della infestanti resistenti e della flora infestante di sostituzione.



Confronto: Nominée inserito nel 1° passaggio vs Test vs Nominée inserito nel 2° passaggio

Anna Calligaris

**LA NORMA** L'obiettivo è rispondere alle esigenze di innovazione, trasparenza e tutela del consumatore

# E' stata definita la nuova disciplina del commercio interno del riso

Dopo un anno e mezzo di serrate discussioni nell'ambito del comitato tecnico di filiera, lo scorso 3 febbraio si è finalmente arrivati alla stesura di un testo approvato in linea di massima da tutti i partecipanti al tavolo (organizzazioni agricole e industriali, rappresentanti delle ditte sementiere) e patrocinato dai Ministri competenti (Politiche agricole e Sviluppo economico) nonché dalle Regioni risicole. Resta ancora aperta la discussione sulle caratteristiche merceologiche (tenore massimo di rotture consentite per i risi "fuori griglia") che deve presentare il riso confezionato e commercializzato in Italia, ma si è concordato che il testo approvato potrà essere oggetto di un decreto legislativo nel caso non si raggiunga in breve tempo un diverso accordo.

**Si discute sulle caratteristiche merceologiche che deve presentare il riso confezionato e commercializzato**

L'attuale stesura riassume e agglomera le varie bozze predisposte nel corso degli anni, aventi tutte l'obiettivo di rispondere alle esigenze di innovazione, trasparenza e tutela del consumatore, lasciandosi alle spalle una legge (la n. 325 del 1958) che, pur essendo stata un valido strumento di regolazione del commercio del riso in Italia, risente da tempo della necessità di una profonda revisione.

In sintesi, due sono i principali caratteri distintivi dell'attuale proposta.

Il primo concerne i gruppi varietali: la denominazione dell'alimento riso viene adeguata in primo luogo alla normativa comunitaria. Il riso potrà, quindi, essere venduto seguendo la classificazione europea che distingue il riso tondo, quello medio, quello lungo A e quello lungo B, abbandonando la precedente indicazione, facoltativa ma ancora molto utilizzata, di comune, semifino, fino e superfino, che non ri-

sulta definita da alcuna norma o standard internazionale.

Il secondo punto prevede di consolidare in vere e proprie denominazioni i nomi delle varietà tradizionali, che sono un patrimonio della filiera risicola italiana: Arborio, Baldo, Carnaroli, Ribe, Roma, S. Andrea e Vialone nano.

I rapidi cambiamenti che stanno intervenendo negli scenari commerciali e la necessità di andare verso una sempre maggiore trasparenza e garanzia del consumatore, rendono, infatti, indispensabile da un lato

tutelare i nostri prodotti di eccellenza, e dall'altro fornire all'industria di trasformazione strumenti che l'aiutino a essere competitiva sul mercato globale, in entrambi i casi con vantaggio per l'intera filiera.

**La tutela delle varietà tradizionali**

Per garantire l'eccellenza dei nostri risi, le sette denominazioni citate potranno essere utilizzate solo per il prodotto ottenuto da risone dell'omonima varietà o di una varietà simile che rispetta caratteri biometrici predeterminati che garantiscono uniformità di comportamento alla cottura. Tali caratteri sono descritti nella cosiddetta "griglia", già presente attualmente nel decreto annuale. Non sono ammesse miscele di varietà diverse, come avviene già attualmente. Nel caso si utilizzi risone della varietà omonima (risone di Carnaroli per produrre riso lavorato etichettato come Carnaroli), sarà possibile



aggiungere alla denominazione varietale anche l'aggettivo "classico", ma solo a condizione che la coltivazione e la lavorazione industriale avvengano seguendo un protocollo che garantisce la tracciabilità varietale.

**La classificazione geografica**

Un obiettivo che si vuole realizzare con la nuova legge è anche l'adozione di norme

più chiare e semplici, inquadrando nella normativa comunitaria vigente. Sarà, infatti, possibile etichettare il riso, non appartenente alle griglie di cui abbiamo parlato precedentemente, anche solo con la semplice indicazione del gruppo merceologico (tondo, medio, lungo A o lungo B). In pratica si tratta principalmente delle varietà tonde e delle varietà di tipo in-

dica (gruppo lungo B), che già oggi non hanno una loro riconoscibilità varietale da parte del consumatore. In sede di controllo del prodotto, sarà verificata solo la rispondenza dei granelli alle misure (lunghezza e larghezza) previste per ciascun gruppo, senza necessità di identificare la varietà utilizzata che potrà essere anche più di una. Resta tuttavia la possibilità, facoltativa, di indicare in etichetta accanto al gruppo, il nome della varietà di riso non utilizzata.

**Le altre novità**

Sono state codificate una serie di definizioni che tengono conto della sempre più ampia diffusione di tipologie di risi che subiscono lavorazioni particolari (semilavorato) o hanno percorso colorato (riso rosso, riso nero) o riuniscono in un'unica confezione risi bianchi e colorati,

parboiled e integrali (miscela di risi colorati).

E' stata prevista inoltre l'istituzione di un registro, redatto e gestito dall'Ente Nazionale Risi, dove saranno elencate le caratteristiche merceologiche utilizzate per la classificazione delle varietà (misure del granello, consistenza) e verranno descritte le caratteristiche visive del granello (forma del dente, della perla, ecc.).

Il testo prevede, infine, una tutela specifica per i marchi collettivi che identificano il prodotto di qualità e che comunicano al consumatore una certa "reputazione". Vi sono quindi presupposti per valorizzare il ruolo del marchio collettivo "Riso Italiano", registrato dall'Ente Nazionale Risi, che fornisce un'indicazione certa circa l'origine nazionale del riso contenuto nelle confezioni che presentano tale marchio.

## ABC DELLA FILIERA

# Cosa fare se si cambia magazzino

Continuiamo ad illustrare le principali caratteristiche dei certificati di trasferimento risone/buoni di consegna di uso più comune.

Poiché ogni trasporto e trasferimento di riso greggio, anche non in conseguenza di vendita, deve essere accompagnato da apposito certificato rilasciato dal-

l'Ente, un documento deve essere emesso anche per effettuare uno spostamento di prodotto da un magazzino ad un altro, senza che avvenga un cambio di proprietà, ma avvenga invece un trasporto su strada. Per l'emissione di questo certificato di trasferimento non è dovuto il pagamento del diritto di contratto.

### Certificato di trasferimento per cambio di magazzino

<b>Cos'è</b>	è il documento che deve accompagnare il trasferimento di risone da una località ad un'altra, senza cambio di proprietà
<b>CHI</b>	l'emissione del documento è richiesta dal detentore del risone
<b>PERCHÉ</b>	è un obbligo previsto dalla legge istitutiva dell'Ente Risi.
<b>COME SI FA</b>	l'operatore che vuole ottenere il rilascio del documento deve: <ol style="list-style-type: none"> <li>inoltrare apposita richiesta ad Ente Risi</li> <li>ritirare il documento stampato presso gli uffici dell'Ente</li> </ol>

# BIANI F.LLI s.n.c.

## COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



**IMPIANTI ESSICAZIONE,  
MOVIMENTAZIONE,  
PULITURA E  
STOCCAGGIO CEREALI**



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35

www.biani.it - biani@biani.it

**IL PUNTO** Il riso in arrivo dal Myanmar risulta quasi quadruplicato (+288%) in un anno, da 4.968 a 19.284 tonnellate

# Pma, l'UE cerca di disincentivare l'import

Rimane in stand-by il dossier con il quale l'Italia ha richiesto l'adozione di misure di salvaguardia

L'ultimo aggiornamento fornito dalla Commissione europea evidenzia che da settembre 2014 a gennaio 2015 le importazioni di riso semilavorato e lavorato dai PMA ammontano a 106.649 tonnellate, in linea con il livello di un anno fa (106.157 t).

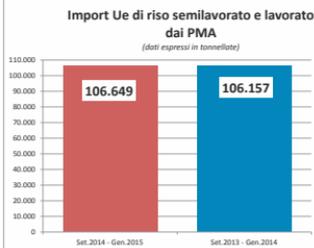
Entrando nel dettaglio, si rileva che le importazioni dalla Cambogia si attestano a 85.280 tonnellate, in calo del 14% rispetto all'anno scorso, mentre l'import dai Myanmar risulta quasi quadruplicato (+288%), essendo passato dalle 4.968 tonnellate della scorsa campagna alle 19.284 tonnellate attuali.

Alla luce di questi dati, risulta piuttosto evidente la necessità di un'azione di contrasto all'aumento delle importazioni di riso dal Myanmar, considerato

che tale Paese è in grado di produrre circa 28 milioni di tonnellate di risone, tre volte il potenziale produttivo della Cambogia.

Nel frattempo sono giunte notizie incoraggianti da Bruxelles. Infatti, i servizi della Commissione europea hanno informato le delegazioni di voler prendere contatto sia con le autorità cambogiane sia con le autorità birmane per cercare di disincentivare l'export di riso verso l'Unione europea.

In attesa dell'esito di queste consultazioni, rimane in stand-by il dossier con il quale l'Italia ha richiesto l'adozione di misure di salvaguardia nei confronti dell'import di riso dalla Cambogia e questo rappresenta già un piccolo successo del lavoro portato avanti.



## Expo 2015, le adesioni

Sono più di una cinquantina le aziende che hanno deciso di partecipare insieme all'Ente Nazionale Risi all'Expo 2015. Nei padiglioni di Federilmentare, "Cibus e Italia", durante i sei mesi della manifestazione milanese propongono i loro prodotti imprese provenienti da quasi tutte le zone di coltivazione del riso, dal Piemonte alla Lombardia, dal Veneto all'Emilia Romagna fino alla Sardegna (l'elenco completo si può trovare sul sito dell'Ente Risi, [www.enterisi.it](http://www.enterisi.it)).

Saranno affiancate dalle Camere di Commercio di Biella, Verona, Alessandria, Novara, Oristano, Pavia e Vercelli e dalle Province di Mantova, Pavia, Alessandria e Vercelli.



## NOVITÀ Il progetto di Bourbon realizzato dalla scuola media Avogadro di Vercelli

### Dalle rotture di riso nasce un mandala

Con le rotture di riso hanno creato un mandala, un diagramma circolare costituito dall'associazione di diverse figure geometriche simbolo sacro delle religioni buddhista e induista, che rappresenta il rosone della basilica di Sant'andrea di Vercelli. È quello nato dall'idea del fotografo Livio Bourbon, realizzato dai ragazzi della scuola media Avogadro di Vercelli diretti dalla professoressa Maria Rita Novella e presentato alla Fiera in Campo di

Cesasanablot. Il mandala è stato promosso dalla Strada del Riso Vercelese di Qualità.

Per crearlo sono state impiegate differenti qualità di rottura di riso (bianco, nero, rosso) fornite dalle Cascine Belvedere di Bianzè e Valdemino di Desana.

Si tratta del primo di una trilogia di mandala che saranno realizzati in tre distinte occasioni da qui a settembre che raffigureranno diverse opere d'arte.

## PRODUTTIVITÀ AL VERTICE DELLA CATEGORIA.



### Nuova Serie C9000 DEUTZ-FAHR.

Potenza e affidabilità incontrano lo stile.

La tradizione di potenza e affidabilità del marchio DEUTZ-FAHR incontra lo stile raffinato "by Giugiaro" nella nuova Serie C9000, caratteristiche distinte per la massima produttività e polivalenza su grandi superfici.

- Motore DEUTZ TCD 16T4i da 7,8 lt. da 334 a 395 CV: prestazioni e affidabilità senza compromessi
  - Innovativo sistema extrafeeding, con rullo a dita sul canale elevatore e nuova barra di taglio a 9 metri: elevata capacità di raccolta
  - Sistema trebbiante Maxicrop con Turboseparatore e Sistema DCR di doppio recupero sul piano preparatore: trebbiatura sempre ottimale
  - Grandi portelloni laterali ad ala di gabbiano e posteriori a sconnimento: massima accessibilità per operazioni di manutenzione e rifornimento
  - Nuova cabina ergonomica: miglior comfort anche nelle lunghe giornate di lavoro
- Serie C9000, tecnologia e innovazione al servizio del tuo lavoro.

Modelli disponibili: C9205 TS - C9205 TSB - C9206 TS - C9206 TSB

Si raccomanda l'utilizzo di lubrificanti e refrigeranti originali.



DEUTZ-FAHR è un marchio di SANE DEUTZ-FAHR  
[deutz-fahr.com](http://deutz-fahr.com)



**LA RASSEGNA** I Giovani dell'Anga protagonisti con una serie di richieste per migliorare il settore

# Fiera in campo a quota 23.000

*Interessanti i convegni proposti sul progetto RicEnergy e sulle tecniche innovative in campo*

La vitalità del comparto del riso sta nei numeri della 38ª edizione di Fiera in Campo. La kermesse di Caresanablot ha visto, infatti, il numero record di 23 mila visitatori che tra il 27 febbraio e il 1º marzo hanno riempito i padiglioni per vedere le novità proposte dal mercato o per partecipare a qualcuno degli importanti e interessanti convegni svoltisi tra venerdì e domenica.

«In questa Fiera vogliamo portare la nostra voce perché siamo il presente dell'agricoltura», aveva detto Alice Cerutti, presidente Anga, Vercelli Biella, tagliando il nastro di inizio insieme al sindaco di Caresanablot Italo Grosso. «E dobbiamo dire quali sono le condizioni per una risicoltura migliore».

E così è stato, perché sabato i Giovani dell'Anga hanno presentato un documento, (sottoscritto anche dalle sezioni di altre aree del Paese), il cosiddetto "pacchetto riso", per presentare una serie di richieste alle



**LA FIERA IN CAMPO 2015**  
A sinistra, il taglio del nastro da parte del sindaco di Caresanablot, Italo Grosso, affiancato dai giovani dell'Anga Vercelli-Biella guidati dalla presidente Alice Cerutti. Sotto a destra, due immagini dei padiglioni di Caresanablot subito dopo l'apertura della kermesse



istituzioni e alla Comunità europea. «Chiediamo una corretta etichettatura del riso, per dare maggiori garanzie al consuma-

tore - ha continuato - un puntuale monitoraggio del Tip, il trattato in discussione con gli Stati Uniti, e regole più severe per garantire la coltivazione del riso biologico in condizioni di trasparenza». Tra le altre richieste dei Giovani Anga, c'è quella rivolta ai nostri parlamentari per una maggiore attenzione al problema delle importazioni a dazio zero da Paesi quali la Cambogia o il Myanmar perché si impegnino a con-

vincere l'Unione Europea ad adottare la clausola di salvaguardia.

Il giorno precedente, invece, si è parlato, in mattinata, del "Progetto RicEnergy: sviluppo di filiere innovative per la valorizzazione energetica delle paglie di riso", che ha visto l'intervento

anche dei tecnici dell'Ente Nazionale Risi che hanno partecipato ad alcune delle ricerche presentate. Come quella su "La gestione delle paglie condiziona la produzione del riso" che ha evidenziato, tra le altre cose, come la gestione delle paglie e in particolare il momento di interramento è molto importante ai fini della efficienza azotata e che l'eliminazione delle paglie risulta essere una buona tecnica di gestione che favorisce buone produzioni. O come quella sulla

"Gestione alternativa del acqua in risaia e implicazioni agro-ambientali" dove si è evidenziato, partendo da tre diversi tipi di semina (in acqua e sommersione continua del campo; interrata e sommersione posticipata in 3-4ª foglia; interrata e irrigazioni turnate), come i primi due sistemi garantiscono un'elevata produttività rispetto al terzo, ma, nello stesso tempo, siano maggiormente inquinanti vista la quantità di metano prodotto.

**Nel "pacchetto riso", richieste sulla corretta etichettatura del riso, sul Tip con gli Usa e sulla coltivazione del biologico**

L'Ente Risi è stato protagonista anche di alcune ricerche presentate nel pomeriggio del venerdì sulle tecniche innovative, come quella sull'"Esperienze di semina su sodo in ambiente di risaia" e quella sulle "Tecniche di agricoltura conservativa nella gestione della semina interrata del riso".

**Agrium**

Italia

**LINEA ONE**  
SPECIALITÀ FERTILIZZANTI

**1**  
**ONE**  
CON AZOTO STABILIZZATO

**1**  
**LINEA ONE**  
CON AZOTO STABILIZZATO

**ONE 33**  
**ONE 40**  
**ONE 46**  
**ONE 18.0.36**  
**ONE 23.0.30**  
**ONE 30.0.20**  
**ONE 15.9.24**  
**ONE 22.11.22**



«Un'ampia gamma di concimi nati per offrire tanti vantaggi senza modificare la tecnica culturale, anzi, semplificandola»

- 1** Aumenta la quota di azoto utile per le piante in linea con le pratiche di agricoltura sostenibile.
- 2** Semplifica tutte le operazioni di distribuzione, svincolandosi dall'epoca di intervento.
- 3** Vantaggiosa nella "precision farming".
- 4** Agisce con costanza e certezza circoscrivendo l'azione nei primi 10 giorni dopo lo spargimento.
- 5** Aumenta la tollerabilità radicale delle giovani piante all'azoto.
- 6** Tutela le caratteristiche microbiologiche del terreno, in quanto non agisce sui microrganismi.
- 7** Inserita nella Sperimentazione 2014 di ENTE RISI

L'INTERVISTA Lo chef stellato è alla guida del ristorante resort Ca' Vittoria di Tigliole d'Asti dal 2012

# La cucina di Musso è legata al territorio

Il suo risotto alla coda di bue, piatto rivisitato da una ricetta della nonna, richiama avventori da ogni dove

**Nonna Gemma, poi mamma Alessandra e infine lui, Massimiliano, poco più che trentenne. Che effetto fa ricevere il testimone di un'azienda che ha ottant'anni di vita?**

«D'averlo un bell'effetto», risponde di getto Massimiliano Musso, dalle cui parole emerge prepotente l'orgoglio per l'attività di famiglia, per la cucina diventata prima passione poi lavoro, per la sua terra di origine, quel Monferrato che lo scorso anno lera il giugno 2014) in chiusura alla XXXVII giornata mondiale dell'Unesco, è stato riconosciuto patrimonio dell'Umanità.

«Tigliole – precisa il giovane chef – non rientra propriamente nell'area Unesco. Insiste sull'area contigua. Tuttavia proprio dall'estate 2014 il turismo straniero (in particolare quello nordico fatto di svedesi, danesi, norvegesi, olandesi, meno francesi) – si è di molto incrementato e quindi inevitabilmente ha toccato anche Tigliole e il ristorante Ca' Vittoria.

In realtà i paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Lan-

ghe-Roero e Monferrato sono diventati "due volti" patrimonio Unesco perché l'ultimo riconoscimento è andato infatti ad aggiungersi all'identificazione del Sacro Monte di Crea sito Unesco già inserito nei Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia. Un fortissimo valore aggiunto in grado – come ha anticipato Massimiliano Musso – di incrementare il fatturato del settore turistico. L'area monferrata tutelata dall'Unesco il 50° sito Unesco iscritto in Italia e il primo interamente basato sul binomio vite-vino che ha battuto sul filo di lana le candidature di Borgogna e Champagne) ha un'estensione di oltre diecimila ettari e coinvolge 29 comuni nelle tre province di Cuneo, Asti e Alessandria. Le sei zone principali sono: Langhe del Barolo, Castello di Grinzane Cavour, Colline del Barbaresco, Nizza Monferrato e il Barbera, Cuneo e l'Asti Spumante, Monferrato degli "interni"; mentre il Roero resiste nel titolo grazie al "trattino" che lo lega alle Langhe. È un vero e proprio paesaggio culturale inteso come prodotto nel tempo frutto dell'azione

## Chi

combinata dell'uomo e della natura, forgiato da antiche tradizioni che fondano la loro eccellenza nella produzione vitivinicola. Qui si viene per riposarsi nei resort, mangiare e bene l'eccezionale, rilassarsi guardando i paesaggi morbidi delle colline. Insomma, fare esperienze di quel turismo sostenibile e slow in cui risadute positive possono essere molto ampie.

Lo sa bene Massimiliano che, in realtà, è da tempo pronto e ferrato nell'accoglienza degli avventori italiani e stranieri che siano.

**La cucina di Ca' Vittoria è famosa per il risotto alla coda di bue: pare che si venga apposta anche da lontano per assaggiarlo.**  
«È vero – conferma – quel risotto è in realtà l'unico che abbiamo in carta perché è un piatto storico, praticamente è la connotazione della nostra cucina, quella che, ancora guidata da mia nonna Gemma, ha conquistato la stella Michelin. Il piatto, in realtà, è una vecchia ricetta della bisnonna, poi rivisitata, forse alleggerita, e reinterpretata in fase di mantecatura (con il ragni) e presentata con un tocco creativo».

Ecco, emerge prepoten-

Si è diplomato nel 2000 al liceo scientifico di Vercelli. Ha ottima predisposizione al lavoro in team; è appassionato di golf e nautica; è entusiasta, competente, buon pianificatore e organizzativo, anche creativo. Lo dimostra con l'ideazione e la realizzazione dei dessert e della pasticceria (famosi ed apprezzate le sue sculture di cioccolato e zucchero). Siamo parlando di Massimiliano Musso, chef stellato alla guida del ristorante resort Ca' Vittoria di Tigliole d'Asti. Arrivato in cucina a Ca' Vittoria nel 2012 (è la terza generazione alla guida dell'azienda di famiglia), Massimiliano ha affinato

capacità ed esperienze in situazioni importanti: nel 2006 ha lavorato per il Torino Olympic game; nel 2007 a New York per l'Onu; nel 2008 ha prestato consulenza al ristorante La Grotta a Mosca; dal 2009 al 2011 ha insegnato all'ICIF di Costigliole d'Asti. Poi il salto di qualità come executive e pastry chef a Ca' Vittoria (la cui cucina si era conquistata già una stella nel 2007). Altre consulenze lo vedono lavorare anche per la Sacil nelle filiali in Germania e Francia, partecipare al World Summit of Cuisine a Hong Kong e per Eatly a Roma

in occasione delle cene stellate a quattro mani. Importante poi il ruolo come membro dell'equipe eccellenza italiana per la Federazione Italiana Pasticceria e Cioccolateria e Gelateria. Ma non è tutto: ha affiancato in cucina anche Enrico Crippa e la sua brigata al ristorante Duomo di Alba (tre stelle Michelin) e lo scorso novembre ha rappresentato le Terre Aflienti e la cucina piemontese stellata all'Orange-ri Darmstadt in Germania.

## I preferiti

Quali varietà preferisce usare Massimiliano Musso? Il Carnaroli classico, bianco, il migliore per il risotto alla coda di bue. Non usa, invece, i risi colorati.

climante replicabile».

**In tema di promozione quanto è facile promuovere il risotto?**

«Non è

facile. È infatti molto difficile fare entrare nelle cucine non italiane ma neppure in quelle dell'Italia centro-sud, l'idea del risotto come piatto completo. Credo che la strada verso la promozione del risotto non sia davvero semplice, soprattutto perché è difficile far capire cosa si intende per cottura al dente (ad esempio i cuocci di Carnaroli solo 13 minuti più 2 di mantecatura) e ancor di più cosa si intenda per mantecatura. All'estero troppo spesso si confonde il risotto con il riso bollito che vien poi variamente condito».

**Cosa si potrebbe fare allora per promuovere la cultura del risotto?**

«Credo si debba lavorare sull'educazione, sulla cultura, sulla storia di un piatto che non l'Italia del nord unisce la tradizione e la memoria di un

prodotto coltivato da secoli e la cucina del territorio. Ma si deve cominciare ad educare il gusto sin dalla più tenera età. A breve, ad esempio, attendo con l'azienda vitivinicola Chiaro un progetto specifico di educazione ai prodotti del territorio rivolto proprio ai bambini».

**Cucina, tradizione e territorio. Elementi che difende prioritariamente e su cui punta in modo assoluto.**

«È vero. Io non credo ai sogni e ai progetti che li portano all'estero, lontano dalla famiglia e dalla terra di origine. Questo, a parte fughe veloci e comunque necessarie alla crescita professionale. Credo piuttosto che sia importante rimanere ancorati e legati alle proprie radici».

**Ma se le chiedessimo di esprimere un desiderio?**

«Risponderne che desidero rimanere nella cucina del Ca' Vittoria, conservare la stella Michelin e continuare a far crescere l'azienda di famiglia».

Pavese, che di Monferrato e Langhe se ne intendeva, scriveva ne "La Luna e il Falò": «... Un paese vi vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando ci si resta ad aspettarci...». Massimiliano non pensa neppure ad abbandonare Tigliole se non per veicoli e premianti fughe all'estero dove ribadisce l'eccellenza di Ca' Vittoria.



Massimiliano Musso, chef stellato alla guida del ristorante resort Ca' Vittoria di Tigliole d'Asti. Nel 2006 ha lavorato per l'Onu nel 2008 ha prestato consulenza al ristorante La Grotta a Mosca; dal 2009 al 2011 ha insegnato all'ICIF di Costigliole d'Asti

## La ricetta

Riso e coda di vitello

**Ingredienti per 6 persone**

2 code di vitello; 1 pomodoro maturo; 30 g di funghi porcini freschi oppure secchi; 1 cipolla; 1 carota; 2 coste di sedano; 300 g di riso Carnaroli; burro; parmigiano grattugiato; 1 bicchiere 1/2 di vino rosso; prezzemolo; brodo di carne sgrassato.

**Procedimento**

Fatevi tagliare dal macellaio le code e roccchetti. Mettetele a rosolare in un tegame col sedano, la carota, la cipolla, il pomodoro, per 10 minuti; aggiungete prima il vino rosso e fatelo evaporare, quindi i porcini freschi (se secchi devono essere precedentemente ben lavati e ammollati in acqua tiepida. Bagnate con un po' di brodo, chiudete e

cuocete per un'ora e mezza o più finché la carne possa staccarsi dall'osso.

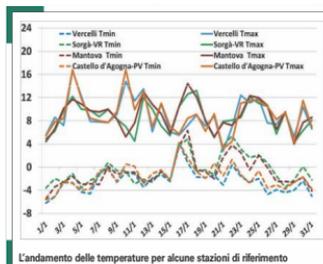
Togliete e tenete in caldo i 6 pezzi più grossi di coda, passate al mixer tutto il fondo di cottura della coda con le sue verdure. Spolate i pezzi più piccoli di coda e metteteli la carne rivastate insieme al passato. Stufate ora il riso con il brodo di carne; a metà cottura aggiungete la metà del passato e continuate finché il riso sia a puntino. Mantecatelo con burro, parmigiano e prezzemolo tritato, distribuitelo nelle fondine ben calde mettendo al centro di ogni piatto un pezzo grosso di coda e una cuccialata del sugo di cottura precedentemente passato. È chiaramente un antico piatto derivato da



due prodotti dell'agricoltura del posto, estremo Piemonte di Sud-Est, quali il riso ed i vitelli.

# Meteo&Dintorni

Analisi agrometeorologica a cura di **Lorenzo Craveri**  
 Dati delle ARPA regionali di Lombardia, Piemonte e Veneto



L'andamento delle temperature per alcune stazioni di riferimento

## Il clima del mese

Marzo segna l'ingresso della primavera meteorologica. Da un punto di vista delle "dinamiche atmosferiche" il 1° di marzo, convenzionalmente, segna l'inizio della fase più calda dell'anno (1° marzo-1° settembre). La progressiva riattivazione della circolazione atmosferica, tipico effetto dell'aumentata durata del giorno, porta come conseguenza più evidente la ricomparsa di nubi convettive (cumuli e cumulonembi) che sono tipiche del periodo primaverile-estivo e a cui sono, di norma, associati i primi temporali dell'annata. In pianura le temperature minime, che nella prima decade hanno valori intorno agli 0°C si sono notevolmente alzate verso i 4-5°C della terza decade, il che implica una conseguente diminuzione nella frequenza di gelate e brinate nelle campagne. Da ricordare in anni recenti, comunque, alcune situazioni ancora pienamente

invernali, nella prima parte del mese. In questi "eventi" si sono avute nevicate localmente fino alla pianura: nel 2005 (3 marzo), nel 2010 (9-10 marzo) e nel 2013 (nella notte tra il 17 e il 18 marzo). Anche i valori massimi subiscono un graduale aumento portandosi dagli 11/12°C della prima decade del mese ai 14/16°C della terza. Da ricordare, in "opposizione" agli eventi segnalati in precedenza, alcune situazioni quasi-estive (con massime localmente fino a 24/27°C), in anni recenti, e in genere nella parte finale del mese: nel 2002 (tra il 20 e il 22), nel 2012 (tra il 28 e il 30) e nel 2014 (tra il 17 e il 19). Caratteristica del mese di marzo è anche il leggero incremento delle precipitazioni rispetto ai mesi che lo hanno preceduto: la piovosità totale per la pianura è mediamente compresa fra 50 e 100 mm, distribuiti su 5-8 giorni di precipitazioni.

**BILANCIO** Le temperature sono state generalmente superiori alle medie

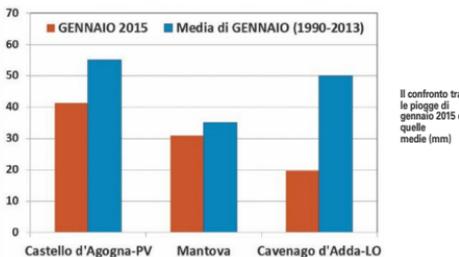
## Gennaio stabile e poco piovoso

Gennaio 2015 è stato caratterizzato da condizioni meteorologiche nel complesso stabili, con pochi giorni perturbati e con temperature, nell'insieme, leggermente superiori alle medie recenti. Complice di questa situazione è stato il perdurare, per la prima parte del mese, di una struttura anticiclónica atlantica che solo temporaneamente ha permesso il transito di nuvolosità sulle nostre regioni. Fino al 16 gennaio, precipitazioni sostanzialmente assenti su zone di pianura di Piemonte, Veneto e Lombardia. Tra il 16 e il 17 precipitazioni diffuse, ma nel complesso deboli al piano, per il primo transito perturbato del mese sull'Italia: solo sui settori più occidentali si sono registrate precipitazioni superiori ai 20/25 mm complessivi. Nella seconda parte del mese le correnti si sono fatte più vivaci, e generalmente da nord o nordovest, con due passaggi debolmente perturbati: un primo tra il 21 e il 22, e un secondo, a interessare maggiormente i settori orientali, tra il 29 e il 31. Tra il 21 e il 22, sui settori occidentali, le precipitazioni sono risultate nevose fino a quote collinari, e di alta pianura, mentre il 30 le precipitazioni sono risultate a carattere nevoso o di pioggia mista a neve, sempre sulle aree di pianura occidentali. Nel suo insieme il mese di gennaio ha registrato, negli areali di produzione analizzati, precipitazioni inferiori alla norma, e al più comprese tra i 20/30 mm e 50/60 mm, in 4-5 giorni di pioggia. Queste caratteristiche differenziano in modo significativo gennaio 2015 da gennaio 2014 quando le precipitazioni furono molto abbondanti, e localmente

anche 3-4 volte superiori alle medie. Le aree relativamente più piovose si ritrovano nelle province di Milano, Pavia e Novara (63,4 mm a Corsico-MI, 55,6 mm a Vigevano-PV). Le zone meno interessate da fenomeni si ritrovano sulla Pianura centrale e orientale (23,8 mm a Rosolina Po-RO, 17,8 mm a Sermide-MN). Come accennato, le temperature sono risultate leggermente superiori alle medie climatologiche recenti, in particolare nelle massime. Le medie delle massime mensili si sono attestate, infatti, tra gli 8° e i 10°C contro una media attesa tra i 5° e gli 8°C; le minime medie si sono posizionate attorno ai 2°/1°C quindi sostanzialmente in linea con la norma. Le massime più elevate del mese si sono registrate, sui settori occidentali, il 4 o il 10 gennaio

*Situazione favorevole grazie al perdurare, per la prima parte del mese, di una struttura anticiclónica atlantica*

quando l'aumento delle temperature è stato favorito da diffusi effetti di foehn (21,2°C a Voghera-VA il 10, 18,1°C a Corsico-MI il 4, 17,4°C a Camerino-NO il 4). Sui settori orientali le massime più elevate si sono invece registrate generalmente il 17 (14,4°C a Mantova-VA e 14°C a Castelnuovo-RO, 13,7°C a Salizole-VR). Le temperature minime più contenute si sono in genere verificate il 1° giorno del mese quando sulle regioni settentrionali era ancora in azione un flusso freddo dai quadranti nord-orientali (6,5°C ad Arconate-MI e Camerino-NO, 5,5°C ad Asola-MN, -3,9°C a Legnago-VR); minime molto miti invece il 16 e il 17 a causa della diffusa copertura nuvolosa (6,7°C a Sermide-MN e il 17, 5,6°C a Salizole-VR il 17, 5,6°C a Milano il 16).



Il confronto tra le piogge di gennaio 2015 e le medie (mm)



A cura della Confagricoltura Vercelli Biella

## Bloc notes

di Paolo Guttari

### Macchine agricole - patenti

Viene prorogato al 31 dicembre 2015 il termine per l'entrata in vigore dell'obbligo dell'abilitazione all'uso delle macchine agricole, in attuazione di quanto disposto dall'accordo 22 febbraio 2012, n. 53. Si ricorda che il precedente termine era fissato al 22 marzo 2015 ai sensi della legge 99/13.

### Nuova legge regionale sull'agriturismo

Il Consiglio regionale Piemontese nella seduta del 17 febbraio, ha approvato all'unanimità la PDL n.36/2015 "Disciplina dell'agriturismo" che semplifica la normativa e attribuisce competenza amministrativa agli enti locali.

Tra le principali novità introdotte dalla legge, si segnala la norma che impone agli operatori piemontesi di acquistare almeno l'85% dei prodotti alimentari somministrati alla clientela presso altro aziende subaltine e di questa quota, almeno il 25% deve essere di produzione propria. Inoltre la commercializzazione, la valorizzazione e la fornitura di beni e servizi - ovvero la ricezione e l'ospitalità - sono diventate parte dell'attività agrituristica e non più inquadrata come attività industriali o commerciali.

### Millegroge

Sono in dirittura di arrivo i lavori parlamentari relativi al disegno di legge di conversione in legge del decreto legge 19/22/2014 - Millegroge. Il provvedimento contiene diverse novità per il settore agricolo in materia di sicurezza sul lavoro, prevenzione incendi e Sistrif (rifiuti).

Il provvedimento, oltre a confermare alcune positive disposizioni di proroga di alcuni termini in materia di prevenzione incendi (proroga al 31 dicembre 2015 il termine per completare l'adeguamento alle disposizioni di prevenzione incendi per le strutture ricettive turistico-alberghiere che superino i 25 posti letto), revisione macchine agricole (proroga al 30 giugno 2015 del Dm attuativo e al 31 dicembre 2015 dell'avvio della revisione), Sistrif (proroga parziale delle sanzioni), tassazione agrie energie (proroga del regime fiscale relativo alle energie da fonti rinnovabili agro forestali e fotovoltaiche, nonché di carburanti ottenuti da produzioni vegetali previsto esclusivamente per il 2014), riporta le seguenti ulteriori novità.

- Prevenzione incendi. Viene differito al 7 ottobre 2016, il termine per l'assolvimento degli adempimenti prescritti dagli artt. 3-4 del D.P.R. n. 151/2001, sia parte dai soggetti (enti e privati) responsabili delle c.d. nuove attività (vale a dire quelle attività che non erano assoggettate alle disciplina di prevenzione incendi prima del nuovo regolamento dettato dal D.P.R. 151/2001) che risultavano già esistenti alla data di pubblicazione del citato decreto. Tale proroga viene operata mediante una modifica del termine fissato dal comma 2 dell'art. 38 del D.L. 69/2013, che ha prorogato fino al 7 ottobre 2014 il termine in questione.

- Sistrif (art. 9 comma 1 lett. c).  
 Le sanzioni relative alla mancata iscrizione e al mancato pagamento del contributo, la cui entrata in vigore è stata prevista al 1° gennaio 2015, sono ulteriormente prorogate al 1° aprile 2015.

PR.	STAZIONE	TEMPERATURA ARIA (°C)				PIOGGIA (MM)	Giorni piovosi	
		Media	Valori estremi del periodo		Totale			
		Max	gg	min	gg			
VC	Vercelli	2.4	16.7	04.01	-6.2	01.01	34.4	5
NO	Cameri	3.5	17.4	04.01	-6.5	01.01	41.8	5
LO	Cavenago d'Adda	3.9	14.6	04.01	-6.6	01.01	19.2	4
MI	Arconate	4.0	16.8	04.01	-6.5	01.01	47.8	6
MN	Sermide	4.5	13.3	17.01	-3.3	01.01	17.8	6
PV	Castello d'Agogna	3.7	16.8	04.01	-5.6	01.01	41.4	6
RO	Rosolina Po	4.2	14.7	17.01	-3.4	28.01	18.4	6
VR	Sorgà	3.5	13.2	18.01	-3.6	05.01	18.6	5

Tabelle dati meteorologici dal 1 al 31 gennaio 2015

# Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

**RICE OUTLOOK/1** La produzione globale scende a quota 474,6 milioni di tonnellate, quasi un milione in meno dello scorso mese

## Caro rilevante del raccolto a febbraio

Le diminuzioni più significative si sono registrate in Thailandia (-1 milioni di tonnellate) e in Cambogia

Il livello globale della produzione di riso per il 2014/15 è di nuovo in diminuzione: secondo le proiezioni del rapporto Rice Outlook, se il calo di gennaio era stato minimo, quello di febbraio è ben più significativo. Si stima, infatti, che scenda a quota 474,6 milioni di tonnellate, 0,9 milioni di tonnellate in meno rispetto alle proiezioni dello scorso mese e 2,5 milioni di tonnellate in meno rispetto al record toccato nel 2013/14.

Segno meno, in particolare per la Thailandia, la cui produzione per il 2014/15 si calcola sia in calo di 1 milione di tonnellate, per un totale di 19,5 milioni di tonnellate. L'area totale della Thailandia si valuta sia in diminuzione di 0,4 milioni di ettari: scende così a quota 10,5 milioni di ettari. La produzione 2014/15 della Cambogia stima, invece, in calo di 0,2 milioni di tonnellate per un totale di 4,7 milioni di tonnellate. Succederà lo stesso in Argentina, dove il calo dovrebbe essere di 33mila tonnellate, arrivando a quota 975mila tonnellate.



Per quanto riguarda l'utilizzo globale domestico e residuo per il 2014/15 si calcola tocchi il volume di 483,1 milioni di tonnellate, 0,2 milioni di tonnellate in meno rispetto alle stime dello scorso mese ma ancora 2,6 milioni in più rispetto all'anno scorso. Si tratta del più basso quantitativo di scorte globali finali dal 2009/10.

Secondo il rapporto del dipartimento dell'Agricoltura

statunitense, le esportazioni della Thailandia per il 2015 si stima siano in calo di 0,3 milioni di tonnellate per un totale di 11 milioni. Segno meno anche per le importazioni dell'Iraq che per il 2015 si calcola scenderà di 200mila tonnellate per un totale di 1,25 t. Le importazioni del Bangladesh per il 2015, invece, si valuta siano in aumento di 0,1 milioni di tonnellate e raggiungono quota 600mi-

### Vietnam, scorte in aumento

Il Vietnam vuole immagazzinare circa 1 milione di tonnellate di riso entro la metà di aprile, per mantenere i prezzi stabili e assicurare profitti sicuri per gli agricoltori. Grazie a una nuova proposta del ministero dell'Agricoltura, riporta il sito [thanhniennews.com](http://thanhniennews.com), le società di riso locali saranno autorizzate a chiedere prestiti a tassi agevolati per comprare riso dagli agricoltori del delta del Mekong, l'area in cui si produce la più grande quantità di riso del Paese. Gli acquisti dovrebbero essere effettuati dal 1° marzo al 15 aprile. I prezzi potrebbero però subire un calo. Un rapporto pubblicato dal ministero ha dimo-

strato che l'offerta di riso del Vietnam rischia di superare presto la domanda, e questo potrebbe causare un crollo notevole dei prezzi. Secondo le proiezioni del ministero dell'Agricoltura, il volume di riso raccolto nel delta del Mekong per febbraio e marzo raggiunge in totale circa 3,95 milioni di tonnellate. L'importo deciso per la vendita, come riferisce ancora il sito [thanhniennews.com](http://thanhniennews.com), è molto ridotto rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il ministero ha anche calcolato una tendenza al ribasso dei prezzi del riso locale, a causa del divario tra offerta e domanda.

la tonnellate.

Per quanto riguarda il 2014, si stima che le esportazioni della Thailandia siano in aumento di 0,67 milioni di tonnellate, per un totale di 10,97 milioni, quelle dell'India siano in rialzo di 0,3 milioni di tonnellate e raggiungano quota 10,8 milioni e quelle della Cina siano in aumento di 63mila tonnellate e arrivino a quota 393mila tonnellate; trend negativo, invece, per le esportazioni del Pakistan che si calcola siano in calo

di 0,5 milioni di tonnellate e

arrivino a quota 3,4 milioni (il 18 per cento in meno rispetto al record toccato l'anno precedente), così come quelle del Vietnam, in diminuzione di 175mila tonnellate (6,33 milioni di tonnellate globali). Per quanto riguarda le importazioni, sempre dal 2014, quella della

Cina si stimano in rialzo di

0,2 milioni di tonnellate e dovrebbero arrivare a quota 4,1 milioni di tonnellate, il 18 per cento in più rispetto allo scorso anno; in aumento anche quelle del Nepal per 0,1 milioni di tonnellate, arrivando così al dato record di 0,45 milioni di tonnellate.

**Le importazioni della Cina si stimano in rialzo di 0,2 milioni di t e dovrebbero arrivare a quota 4,1 milioni**

**RICE OUTLOOK/1** Le coltivazioni dovrebbero garantire 221 milioni di cwt di riso

## Usa, confermate le stime di gennaio

Il Rapporto Rice Outlook di febbraio conferma il trend positivo per la produzione di riso statunitense che aveva evidenziato il rapporto del primo mese dell'anno. Si calcola, infatti, che nel 2014/15 tocchi i 221 milioni di cwt, il 16 per cento in più rispetto all'anno precedente. L'aumento della produzione è stato possibile grazie a un incremento del 18 per cento dell'area coltivata a riso, per un totale di 2,92 milioni di acri.

In particolare, secondo le proiezioni del rapporto del dipartimento dell'Agricoltura statunitense, la pro-

duzione di riso a grana lunga si calcola tocchi nel 2014/15 i 162,4 milioni di cwt, il 23 per cento in più rispetto all'anno scorso. La produzione a grana media piccola si conferma invece a quota 58,7 milioni di cwt, l'1 per cento in più rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda le scorte finali, si stima che per il 2014/15 si attestino ancora a quota 31,8 milioni di cwt, il 13 per cento in meno rispetto all'anno passato.

Andamento stabile anche per l'utilizzo totale di riso: per il 2014/15 si calcola tocchi ancora quota 234 mi-

lioni di cwt, il 75 per cento in più rispetto all'anno scorso. Sia l'utilizzo totale domestico sia le esportazioni del 2014/15 si valuta siano più voluminosi rispetto all'anno scorso. In particolare, l'utilizzo totale di riso a grana lunga nel 2014/15 si stima tocchi i 170 milioni di cwt, 1 milione di cwt in più rispetto alle proiezioni dello scorso mese e 18 per cento in più rispetto all'anno passato. L'utilizzo di riso a grana piccola e media si valuta, invece, che toccherà i 64 milioni di cwt, 1 milione di cwt in meno rispetto alle proiezioni dello scorso mese, ma ancora il 6 per cento in più rispetto all'anno passato. L'utilizzo domestico e residuo nel 2014/15 si calcola si confermerà a quota 121 milioni di cwt, il 5 per cento in più rispetto allo scorso anno e il secondo volume più alto in assoluto. L'utilizzo domestico è risultato a grana lunga si calcola raggiunga quota 99 milioni di cwt, il 4 per cento in più rispetto allo scorso anno.

Segno positivo per le esportazioni totali: nel 2014/15 si stima tocchino i 103 milioni di cwt, l'11 per cento in più rispetto allo scorso anno.



zioni totali: nel 2014/15 si stima tocchino i 103 milioni di cwt, l'11 per cento in più rispetto allo scorso anno. In particolare, le esportazioni di riso statunitensi del 2014/15 a grana lunga si calcola tocchino i 71 milioni di cwt, 1 milione in più rispetto alle stime dello scorso mese e il 15 per cento in più rispetto allo scorso anno. Le esportazioni di riso statunitensi a grana media piccola nel 2014/15 si calcola tocchino i 32 milioni di cwt, 1 milione di cwt in meno rispetto alle stime dello scorso mese, ma ancora il 7 per

cento in più rispetto all'anno scorso.

Le scorte finali nel 2014/15 dovrebbero toccare i 41,9 milioni di cwt, 1 milione di cwt in più rispetto alle proiezioni precedenti e il 32 per cento in più rispetto allo scorso anno. Segno positivo anche per le forniture statunitensi: nel 2014/15 si stima tocchino i 275,9 milioni di cwt, 1 milione di cwt in più rispetto alle proiezioni dello scorso mese e l'11 per cento in più rispetto allo scorso anno. Si tratta del più elevato quantitativo di riso statunitense dal 2010/11. Per quanto riguarda poi le importazioni, si stima un aumento di 1 milione di cwt per un totale di 23 milioni di cwt, dato invariato rispetto allo scorso anno.

### Cuba, crescita produttiva del 4%

La Fao (Food and Agricultural Organization) delle Nazioni Unite stima che la produzione di risone di Cuba per il 2014 tocchi circa le 700mila tonnellate (circa 455mila tonnellate il riso lavorato), in rialzo del 4 per cento circa rispetto alle circa 673 mila tonnellate (circa 437mila di riso lavorato) prodotte nel 2013. Lo riporta il sito [www.cuba.cris](http://www.cuba.cris). Il raccolto della stagione principale per il 2014 si è concluso nel mese di dicembre. L'organizzazione delle Nazioni Unite calcola inoltre che le importazioni di cereali di Cuba, tra cui quelle di riso, nel 2014-15 siano in calo di circa 1,5 per cento, per un totale di 2,03 milioni di tonnellate, rispetto a 2,061 milioni di tonnellate esportate nel 2013-14.

Segno positivo per le esporta-

## La Malesia costretta a ricorrere ancora al riso degli altri Paesi

La Malesia è costretta a ricorrere ancora al riso degli altri Paesi per soddisfare la domanda interna. Secondo le stime del dipartimento dell'Agricoltura statunitense, come riporta il sito *orzya.com*, le importazioni di riso lavorato sono in aumento e nel 2015-16 toccano circa un milione di tonnellate, in rialzo di circa l'1 per cento rispetto a circa 998mila tonnellate dell'anno precedente. Il dipartimento statunitense stima, inoltre, che la pro-

duzione di riso lavorato aumenti fino a toccare circa 1,81 milioni di tonnellate rispetto ai circa 1,80 milioni di tonnellate nell'anno precedente, grazie ad un aumento delle aree coltivate a riso, ad un migliore sistema di irrigazione e all'uso di varietà ad alto rendimento.

Per incoraggiare l'incremento della produzione di riso, il governo prevede vari incentivi, come per esempio sovvenzioni per sementi,

fertilizzanti e pesticidi. Intorno alla fine del mese scorso, il prezzo di sostegno del governo per il risone era pari a circa 1.200 ringgit malese (pari a circa 331 dollari) per tonnellata.

Il dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola ancora un lieve aumento per i consumi interni che nel 2015-16 dovrebbe toccare quota 2,82 milioni di tonnellate, rispetto ai circa 2,8 milioni di tonnellate del 2014-15.

## 2014/15, PRODUZIONE IN AUMENTO

	2013/14	2014/15
Area coltivata	690	688
Scorte iniziali	598	668
Produzione lavorata	1.765	1.800
Produzione grezzo	2.700	2.769
Importazioni	1.100	1.100
Forniture totali	3.443	3.568
Esportazioni	0	0
Consumo e residuo	2.775	2.800
Scorte finali	668	768
Distribuzione totale	3.443	3.568

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFRS

Le Filippine dovrebbero raggiungere l'autosufficienza per quanto riguarda il riso entro i prossimi due anni, considerato che la sua produzione negli ultimi due anni ha raggiunto livelli record in diverse aree dell'arcipelago. Lo riporta il sito *manilastandardtoday.com*. Il segretario all'Agricoltura Proceso Alcala ha fatto sapere che il settore agricolo del Paese potrebbe ottenere un clima favorevole anche grazie al grande impulso che, stando alle previsioni degli esperti meteo, dovrebbe pertuire per tutto l'anno. Nel 2013, il Paese ha prodotto 18,44 milioni di tonnellate di riso, pari al 96 per cento del quantitativo totale di riso previsto, e nel 2014 il Paese ha prodotto circa 18,96 milioni di tonnellate di riso, quindi soltanto l'1 per

**ASIA** Domanda in crescita di alcune varietà come il "riso unoy" di Kalinga, richiesto negli Stati Uniti e in Canada

## Filippine orientate verso l'autosufficienza

cento in meno rispetto alle stime della produzione totale, che si calcola raggiungeva 19,05 milioni di tonnellate. Alcala ha dichiarato che il dipartimento dell'Agricoltura ha calcolato per quest'anno una produzione totale di riso di oltre 20 milioni di tonnellate. Il volume di riso prodotto nelle colture record degli ultimi due anni potrebbe permettere di raggiungere l'autosufficienza probabilmente entro i prossimi due anni. Secondo Alcala uno dei principali obiettivi sarà quello di promuovere l'aumento della produzione e l'esportazione di varietà di riso au-

## Intanto continuano le importazioni

Le Filippine hanno deciso di importare quest'anno 500mila tonnellate metriche per raggiungere il requisito minimo di stoccaggio obbligatorio per la stagione che inizia nel mese di luglio. Secondo quanto ha dichiarato il National Food Authority (NFA), come riporta il sito *philstar.com*, il volume importato do-

vrebbe essere della varietà bianco a grana lunga e dovrà essere acquistato direttamente dal governo con i Paesi che hanno accordi di approvvigionamento con le Filippine, come Thailandia, Vietnam e Cambogia. La metà del volume dell'importazione totale dovrebbe essere consegnata alle Filippine entro il 31 di questo

mese, mentre l'altra metà dovrà essere consegnata non oltre il 30 aprile. Secondo i dati resi noti dal Philippine Statistics Authority (PSA), le scorte di riso immagazzinate fino a gennaio sono sufficienti per 78 giorni. A partire da gennaio, il volume totale di riso immagazzinato era pari a 2,66 milioni di tonnellate, in rialzo del 25,2 per cento rispetto ai 2,13 milioni di tonnellate conservate nello stesso periodo del 2014.

toctone ai Paesi interessati ad acquistare il riso. Il funzionario del Dipartimento dell'Agricoltura ha anche spiegato che il riso "heir-

loom" prodotto in Cordillera, come la varietà "tinawon" di Ifuga e la varietà "unoy" di Kalinga, è richiesto negli Stati Uniti e in Canada, ma sembra

che l'offerta non sia ancora sufficiente per soddisfare la crescente domanda di questa varietà. Ifuga produce annualmente almeno 10 ton-

nellate di "tinawon" mentre Kalinga produce lo stesso volume di "unoy", ma la domanda è quasi raddoppiata nel corso degli ultimi anni.

## Cambogia, si fa strada il riso biologico

Il Cedac (Cambodian Centre for Study and Development in Agriculture), una delle due società esportatrici di riso biologico della Cambogia, nel 2014 ha venduto 540 tonnellate di riso biologico fragrante, il 20 per cento in più rispetto al 2013. Lo riporta il sito *faresr-nagriculture.com*. «Quest'anno puntiamo a esportare 1.000 tonnellate per soddisfare la domanda del mercato internazionale», ha fatto sapere Sou Sarom, del Cedac. I principali acquirenti di riso cambogiano sono Europa, Stati Uniti e Hong Kong. Sarom ha, però, sottolineato che i Paesi del Medio Oriente potrebbero essere i nuovi Paesi interessati. Annu Rice, la seconda so-

cietà esportatrice di riso biologico, guidata da Song Saran, ha fatto sapere di aver fissato come obiettivo l'esportazione per quest'anno di 1.500 tonnellate di riso e 2.500 tonnellate per l'anno prossimo. La Cambogia l'anno scorso aveva esportato 380mila tonnellate di riso, per lo più non biologico. Le destinazioni principali del riso cambogiano sono stati i Paesi europei, la Cina e la Malesia.

David Van, della Cambodia Rice Federation (CrF), ha recentemente dichiarato che il lavoro necessario per identificare i terreni che soddisfino i requisiti necessari per la coltura limitano la produzione di riso biologica su larga scala.

## Sri Lanka, andamento positivo

Secondo le stime della Fao (United Nations Food and Agriculture Organization) quest'anno per la stagione Maha la produzione di riso dello Sri Lanka potrebbe essere migliore rispetto al volume raccolto l'anno scorso, ridotto a causa della siccità. Per il 2015, riporta il sito *colombopage.com*, la Fao stima un rialzo del 19 per cento rispetto al livello raggiunto nello stesso periodo dello scorso anno. La produzione di riso per la stagione Maha del 2015 è iniziata a metà gennaio, ma il volume maggiore lo ha raccolto tra febbraio e marzo. L'aumento delle colture Maha, che rappresentano circa il 65 per cento della produzione annua, è dovuto alle piogge

abbondanti da ottobre a gennaio che hanno favorito la coltivazione di riso. Tuttavia, le forti piogge a fine novembre e dicembre hanno causato inondazioni localizzate nelle aree chiave per la produzione di riso nelle province settentrionali e orientali del Paese. Secondo stime ufficiali le perdite toccherebbero 410.246 tonnellate metriche di risone, in particolare nei distretti di Batticaloa, Trincomalee e Polonnaruwa. Considerando i danni causati dalle inondazioni, la Fao calcola che il raccolto di risone per la stagione Maha 2015 raggiunga 2,7 milioni di tonnellate, in rialzo del 19 per cento rispetto alla campagna dello stesso periodo dell'anno scorso.

**RAVARO**  
COSTRUZIONI MECCANICHE



ISO 9001:2008  
ISO 3834-4:2005

Officine RAVARO  
Strada per Vespolate, 6  
28060 Granozzo (No) - Italy  
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181 -  
www.ravaro.it e-mail: ravaro@ravaro.it



# Il mese del Riso

di Enrico Losi

**BILANCIO** Nelle ultime cinque settimane sono state collocate circa 186.000 tonnellate

## Quotazioni dei risoni al rialzo

*E' già stato venduto il 63 per cento del prodotto disponibile*

Il ritmo delle vendite non accenna a diminuire, infatti, nelle ultime cinque settimane sono state collocate circa 186.000 tonnellate di risone, il che significa un volume settimanale di circa 37.000 tonnellate, ben al di sopra del livello necessario per collocare l'intera disponibilità nell'arco di tutta la campagna (27.000 t). Il collocamento è già arrivato al 63% della disponibilità con picchi al di sopra dell'80% per i gruppi Roma e Baldo.

Rispetto all'anno scorso il totale delle transazioni risulta in aumento di ben 10.923 tonnellate (+13%), di cui 29.476 si riferiscono alla tipologia tonda, 3.369 a quella media, 33.537 a quella lunga A e 28.241 a quella lunga B.

Le quotazioni dei risoni continuano a crescere, in particolare quelle relative alle varietà da mercato interno, ma si registrano miglioramenti significativi anche per i risi tondi (dal 10 ai 30 euro); in controtendenza la varietà Vialone Nano quotata a Pavia e a Mortara (-30 euro) e il gruppo Padano-Argo quotato a Pavia (-30 euro).

L'export si attesta a 72.182 tonnellate, base lavorata, in aumento di 13.110 tonnellate (+23%) rispetto a un anno fa. La tipologia più esportata è quella dei lunghi A (78%) seguita dalla tipologia tonda (13%), da quella lunga B (6%) e da quella media (6%).

Per quanto riguarda l'import, il volume complessivo di 22.461 tonnellate, base lavorata, risulta in calo del 15% (4.116 t) rispetto all'anno scorso, dovuto principalmente alla riduzione dell'import dalla Cambogia (-3.437 t).

### Unione europea

Nell'ultimo aggiornamento l'import di riso dell'Unione europea risultava in aumento dell'1% rispetto a un anno fa, mentre, oggi, l'incremento si è portato al 4% con un volume complessivo di 468.988 tonnellate, base lavorata. Si registra la crescita sia dell'import di riso lavorato (+3,6%) sia dell'import di riso semilavorato (+5,3%).

Per quanto riguarda le importazioni da PMA, si veda l'articolo a pagina 8. Per quanto concerne l'export, il volume complessivo si attesta a 135.058



tonnellate, base lavorata, in aumento del 40% rispetto a un anno fa, tut-

tavia, si riscontra un rallentamento dell'attività di spesa in larga misura dalla

minore richiesta di riso italiano da parte del mercato turco.

### VENDITE E RIMANENZE DEI PRODUTTORI AL 24.2.2015

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile	Rimanenze
<b>TOTALE TONDO</b>	<b>358.901</b>	<b>222.331</b>	<b>61,95%</b>	<b>136.570</b>
Loto-Alpe	4.210	2.399	56,98%	1.811
Padano-Argo	2.608	1.641	62,92%	967
Vialone nano	21.830	14.332	65,65%	7.498
Varie Medio	4.118	2.120	51,48%	1.998
<b>TOTALE MEDIO</b>	<b>32.766</b>	<b>20.492</b>	<b>62,54%</b>	<b>12.274</b>
Loto-Ariete	265.858	133.938	50,38%	131.920
S. Andrea	42.090	29.277	69,56%	12.813
Roma-Elba	29.284	23.890	81,58%	5.394
Baldo	69.602	55.985	80,44%	13.617
Arcorio-Volano	84.097	58.845	69,97%	25.252
Camurati	65.214	46.433	71,20%	18.781
Varie Lungo A	65.912	40.188	60,98%	25.724
<b>TOTALE LUNGO A</b>	<b>622.657</b>	<b>388.476</b>	<b>62,4%</b>	<b>233.591</b>
<b>TOTALE LUNGO B</b>	<b>398.605</b>	<b>256.408</b>	<b>64,33%</b>	<b>142.175</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.412.329</b>	<b>887.729</b>	<b>62,86%</b>	<b>524.600</b>

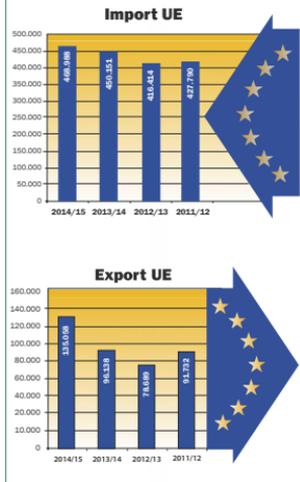
Dati espressi in tonnellate di riso greggio

### IMPORT & EXPORT UE

CERTIFICATI RILASCIATI AL 24.2.2015  
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)

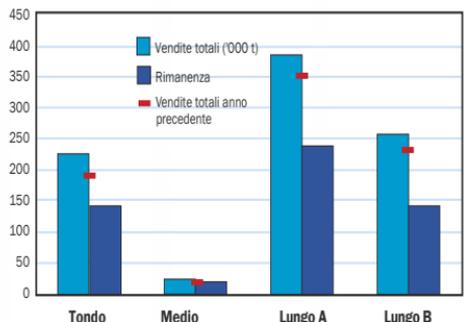
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	93.443	Italia	72.182
Francia	87.642	Spagna	18.919
Paesi Bassi	67.141	Grecia	18.488
Germania	38.273	Bulgaria	8.633
Polonia	32.806	Portogallo	4.929
Spagna	29.792	Romania	3.429
Belgio	26.019	Francia	2.773
Italia	22.461	Regno Unito	1.758
Portogallo	19.542	Rep. Ceca	884
Svezia	13.853	Polonia	662
Rep. Ceca	10.754	Paesi Bassi	576
Altri UE	27.262	Altri UE	1.825
<b>TOTALE</b>	<b>468.888</b>	<b>TOTALE</b>	<b>135.058</b>
Rotture di riso	192.472	-	-

### IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



### CAMPAGNE PRECEDENTI

#### VENDITE ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



2013/2014	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	395.220	192.855	48,80%
Medio	26.787	17.123	63,92%
Lungo A	555.678	348.639	62,74%
Lungo B	488.727	228.189	46,69%
<b>TOTALE</b>	<b>1.466.412</b>	<b>788.806</b>	<b>53,66%</b>

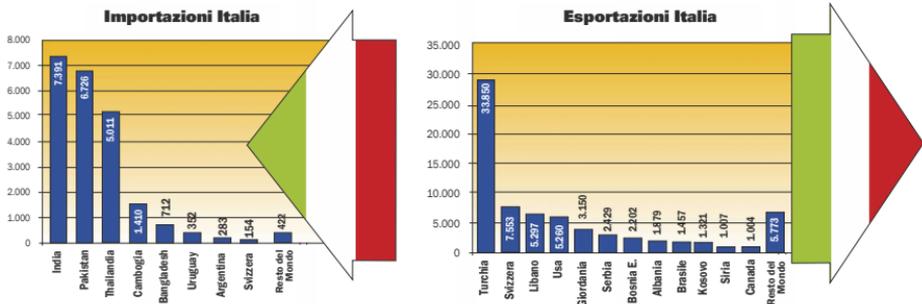
  

2012/2013	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	394.346	207.082	52,51%
Medio	42.644	21.742	50,98%
Lungo A	778.241	385.355	49,55%
Lungo B	437.874	245.869	56,15%
<b>TOTALE</b>	<b>1.653.105</b>	<b>840.048</b>	<b>50,82%</b>

2011/2012	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	383.363	195.698	51,05%
Medio	53.559	25.907	48,36%
Lungo A	711.960	320.527	45,42%
Lungo B	447.006	241.096	53,94%
<b>TOTALE</b>	<b>1.595.888</b>	<b>783.128</b>	<b>49,70%</b>

DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



### BORSA DI NOVARA

Risoni	2/2/2015		9/2/2015		16/2/2015		23/2/2015	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballila Centauro	310	330	310	330	315	335	320	340
Selenio	335	355	335	355	345	365	355	375
Lido-Flipper	350	370	350	370	350	370	350	370
Loto	370	400	390	420	390	420	390	420
Augusto	370	400	390	420	390	420	390	420
Dardo-Luna e similari	350	380	350	380	350	380	350	380
S. Andrea	545	575	545	575	545	575	580	610
Balido	585	625	585	625	585	625	585	625
Roma	540	580	560	600	585	625	585	625
Arborio-Volano	670	710	700	740	710	750	710	750
Carnaroli	670	710	700	740	710	750	710	750
Thalbonnet-Gladjo	270	280	278	288	290	300	305	315

\*Prezzo massimo riferito alla varietà Loto

### BORSA DI VERCELLI

Risoni	3/2/2015		10/2/2015		17/2/2015		24/2/2015	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballila, Centauro e similari	318	328	325	335	325	335	345	355
Selenio e similari	345	355	355	365	355	365	375	385
Typo Ribe	370	380	370	380	370	380	370	380
Loto e similari	409	419	416	433	416	433	416	433
Augusto	404	414	414	424	414	424	414	424
S. Andrea e similari	555	575	580	600	605	625	605	625
Roma e similari	545	575	595	625	595	625	595	625
Balido e similari	610	620	615	625	615	625	615	625
Arborio-Volano	696	721	744	769	744	769	744	769
Carnaroli e similari	691	721	739	769	739	769	739	769
Thalbonnet e similari	278	288	278	288	290	300	300	310

In grassetto quotazioni nominali

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

### BORSA DI PAVIA

Risoni	4/2/2015		11/2/2015		18/2/2015		25/2/2015	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballila (grigiarie)	320	335	320	335	320	335	340	355
Selenio	340	360	345	365	350	370	355	375
Lido-Flipper e sim.	360	375	360	375	360	375	360	375
Padano-Argo	580	650	680	650	670	640	550	620
Valone Nano	810	860	810	860	800	850	780	830
S. Andrea	535	575	535	575	570	610	585	625
Loto e Membo	390	410	390	410	400	420	400	420
Dardo-Luna Cl. e sim.	365	380	365	380	365	380	365	380
Augusto	390	410	390	410	405	425	405	425
Roma	580	600	605	625	605	625	605	625
Balido	590	625	590	625	590	625	590	625
Arborio-Volano	695	730	715	750	715	750	715	750
Carnaroli	700	730	720	750	720	750	720	750
Thal. Gladjo e sim.	275	285	278	288	298	308	318	

### BORSA DI MORTARA

Risoni	6/2/2015		13/2/2015		20/2/2015		27/2/2015	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballila	315	335	320	340	340	360		
Selenio	345	365	355	375	365	385		
Flipper-Alge-Lido	355	375	355	375	355	375		
Padano-Argo	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.		
Valone Nano	835	880	815	860	805	850		
S. Andrea	560	590	590	620	590	620		
Valone Nano	390	420	390	420	390	420		
Dardo-Luna Cl. e sim.	355	375	355	375	355	375		
Augusto	390	415	395	420	395	420		
Roma	590	625	590	625	590	625		
Balido	590	625	590	625	590	625		
Arborio-Volano	725	765	725	765	725	765		
Carnaroli	725	765	725	765	725	765		
Thalbonnet	280	300	300	320	300	320		
Altre indic.	280	300	300	320	300	320		

Non si sono effettuate contrattazioni causa maltempo

### BORSA DI MILANO

Lavorati	3/2/2015		10/2/2015		17/2/2015		24/2/2015	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio-Volano	1595	1645	1655	1705	1655	1705	1655	1705
Roma	1325	1385	1405	1455	1405	1455	1405	1455
Balido	1385	1435	1385	1435	1385	1435	1405	1455
Ribe/Loto e sim.	800	840	800	840	800	840	800	840
S. Andrea	1340	1380	1340	1380	1340	1380	1430	1430
Thalbonnet e sim.	540	590	630	680	600	650	610	660
Valone Nano	1970	2020	1950	2000	1930	1980	1910	1960
Padano-Argo	1380	1530	1380	1530	1380	1530	1380	1530
Lido e similari	760	800	760	800	760	800	760	800
Originario e sim.	690	740	690	740	690	740	690	740
Carnaroli	1585	1645	1655	1705	1655	1705	1655	1705
Parbollo Ribe	900	940	900	940	900	940	900	940
Parbollo Thalib.	670	690	710	730	730	750	740	760
Parbollo Balido	1505	1535	1505	1535	1505	1535	1535	1555

## IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione  
 c/o Dmedia Group SpA  
 Merate (LC) - via Campi 29A  
 tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028

Direttore responsabile: Giuseppe Pozzi  
 Tel. 039 99 89 245 Email: giuseppe.pozzi@enters.it  
 Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1987  
 Editore: Dmedia Group SpA  
 Proprietà: Ente Nazionale Risi  
 Direttore Generale: Roberto Magagnoli

Pubblica:  
 Publinter s.p.a.  
 Merate (LC) - via Campi 29A  
 tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028  
 publinter@enters.it

Stampa e Distribuzione  
 RDS Webprinting srl  
 via Bellavere, 42  
 23962 Arcore (MB)

Questa numerazione storica continua in Ingegneria il 6 marzo 2015  
 Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della relazione.  
 Informazione a sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003.  
 I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare a proprie pubblicazioni. In ogni momento è possibile essere iscritti al proprio indirizzo di abbonamento o al sito www.enters.it

## IL TROVAFFICIO

**Indirizzo Sede Centrale**  
 Milano - Via Vittino, 40  
 Città 20132 Milano  
 Telefono 02 865311  
 Fax 02 861072  
 E-mail info@enters.it  
 Orari Lun-Ven 9:30-12:30-13:30-17:30  
 Servizi Presidenza - Direzione Generale  
 Area mercantile e Rapporti UE  
 Amministrazione - Personale  
 UFF - CED

**Indirizzo Centro Ricerche sul Riso**  
 Indirizza Strada per Ceretto, 4  
 Città 27030 Castello D'Agogna  
 Telefono 0384 256401  
 Città 0384 98673  
 E-mail crx@enters.it  
 Orari Lun-Ven 9:30-12:30-13:30-17:30  
 Servizi Biblioteca - Laboratori

**Sede Centro Operativo**  
 Servizi Emulsione certificati  
 Dichiarazioni imp.  
 Raccolta denunce e documenti  
 Telefono 041 257015  
 Fax 02 3070188  
 E-mail richiese@enters.it  
 Orari Lun-Ven 9:30-12:30-14:00-16:30  
 Sede Sezioni di Ferrara  
 Indirizza Via Leocadio, 1  
 Città 44021 Codogno  
 Telefono 0533 707905  
 Fax 0533 707905  
 E-mail sez.ferrara@enters.it  
 Orari Lun-Ven 8:30-12:30-14:00-16:30  
 Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni  
 Sede Sezioni di Novara  
 Indirizza Via Ravizza, 10  
 Città 28100 Novara  
 Telefono 0321 929955  
 Fax 0321 037023  
 E-mail sez.novara@enters.it  
 Orari Lun-Ven 8:30-12:30-14:00-16:30  
 Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni

**Sede Centro Operativo**  
 Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni  
 Indirizza Via Caldarini, 13  
 Città 27100 Pavia  
 Telefono 0382 24651  
 Fax 0382 304820  
 E-mail sez.pavia@enters.it  
 Orari Lun-Ven 8:30-12:30-14:00-16:30  
 Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni  
 Sede Sezioni di Vercelli  
 Indirizza Zia Zumaglin, 14  
 Città 13100 Vercelli  
 Telefono 0161 257031  
 Fax 0161 2570329  
 E-mail sez.vercelli@enters.it  
 Orari Lun-Ven 8:30-12:30-14:00-16:30  
 Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni  
 Sede Ufficio di Isola della Scala  
 Indirizza Via Nazario Sauro, 9  
 Città 37061 Isola della Scala  
 Telefono 045 6430486  
 Fax 045 6639833  
 E-mail uff.isola@enters.it  
 Orari Lun-Ven 8:30-12:30-14:00-16:30  
 Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni

**Sede Sezioni di Verona**  
 Indirizza Piazza Trieste 3  
 Città 37034 MORTARA  
 Telefono 0384 99822  
 E-mail uff.mortara@enters.it  
 Orari Lun-Ven 9:30-12:30-13:30-16:30  
 Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni

**Sede Sezioni di Bari**  
 Indirizza Piazza Trieste 3  
 Città 37034 MORTARA  
 Telefono 0384 99822  
 E-mail uff.mortara@enters.it  
 Orari Lun-Ven 9:30-12:30-13:30-16:30  
 Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni

**Sede Ufficio di Ortano**  
 Indirizza Via Orieri, 21  
 Città 09710 Ortano  
 Telefono 0783 7664  
 Fax 0783 72517  
 E-mail uff.ortano@enters.it  
 Orari Lun-Ven 8:30-12:30-14:00-16:30

**Sede Ufficio di Caserta**  
 Indirizza Strada per Ceretto, 4  
 Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni

www.enters.it

**Sede Servizio di Assistenza Tecnica**

N. telefono	Tecnico	Sede di lavoro
039 43 29 387	Simone Biondi	Codogno
039 43 29 388	Alessandra Biglietti	Dalmine
039 43 29 389	Paola Castagna	Pavia
039 43 29 390	Massimo Zini	Pavia
039 43 29 391	Bruno Marzotto	Merate
039 43 29 392	Carolina Riccio	Vercelli
039 43 29 393	Cristina Casanova	Novara
039 43 29 394	Luca Ammirati	Isola della Scala
039 43 29 395	Stefano Seta	Ortano
039 43 29 396	Massimo Giustolanti	Novara
039 43 29 398	Francesco Scialpi	Pavia



## LA NUOVA AXIAL-FLOW® 140 E 240 PERCHÉ DURANTE LA RACCOLTA IL TEMPO NON È DALLA VOSTRA PARTE.

**I tempi per la raccolta si sono ridotti.** Con le condizioni meteorologiche sempre più imprevedibili, l'affidabilità non è mai stata così importante. Il rivoluzionario sistema Axial-Flow® utilizza meno parti in movimento; in questo modo è minore il numero di elementi che possono avere criticità, essere soggetti a usura o necessitare di manutenzione. Aggiungete il sistema di guida automatica AFS e un'ampia gamma di testate, e otterrete una mietitrebbia efficiente e produttiva su cui fare affidamento, specialmente quando la vostra è una corsa contro il tempo.



LA NUOVA AXIAL-FLOW® 140 E 240. SEMPLICEMENTE ALL'AVANGUARDIA

[www.caseih.com](http://www.caseih.com)

**CASE IH**  
AGRICULTURE